

**COMUNE DI CAPANNORI**

**(PROVINCIA DI LUCCA)**

**CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO IN SEDUTA APERTA**

**DEL 4 OTTOBRE 2024**

**LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' MISTA**

**“IN RELAZIONE ALLA VENDITA DEI PADIGLIONI DELL’OSPEDALE  
CAMPO DI MARTE E DELL’AREA DELL’EX DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE DI CARRAIA”**

**INIZIO ORE 16,24**

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Buonasera a tutti. Benvenuti a questo Consiglio Straordinario. Chiedo al Segretario di procedere con l'appello. Grazie.

**SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA VERA AQUINO:**

Buonasera a tutti. Ben trovati. Sono le ore 16,24.

**APPELLO:**

<b>GIORDANO DEL CHIARO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>BIAGINI GIGLIOLA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>CAMPIONI GIANNI</b>	<b>PRESENTE (ON LINE)</b>
<b>CARUSO DOMENICO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>CECCARELLI GAETANO</b>	<b>ASSENTE (Entra ore 18,04)</b>
<b>CERASOMMA FRANCESCO</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>CIPRIANI ANTONIO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>DEL BIANCO ERIKA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>DEL DEBBIO MICHELE</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>FREDIANI MAURO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>GJONI NIKOLIN</b>	<b>ASSENTE GIUSTIFICATO</b>
<b>LENCIONI PIO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>LIONETTI LAURA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>MENESINI LUCA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>MODESTINO MARIANNA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>MOSCHINI LIDO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>PETRINI MATTEO</b>	<b>PRESENTE (ON LINE)</b>
<b>PISANI MICHELA</b>	<b>PRESENTE</b>

<b>PUCCI DONELLA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>RONTANI PAOLO</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>SBRANA ROBERTA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>SCANNERINI MATTEO</b>	<b>ASSENTE (Entra ore 16,44)</b>
<b>TRIGGIANI ELISABETTA U.</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>VASELLI ELEONORA</b>	<b>PRESENTE</b>
<b>ZAPPIA BRUNO</b>	<b>PRESENTE</b>

Okay. Quindi, abbiamo 1, 2, 3, 4 assenti. 21. Eh? Allora, ho sbagliato qualcosa? Allora, sono assenti Ceccarelli. (INTERRUZIONE).

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Bene, grazie. Sono presenti 20 Consiglieri su 25. Ha chiesto il Sindaco di intervenire. Prego.

**SINDACO GIORDANO DEL CHIARO:**

Buonasera. Buonasera a tutti e a tutte, ai Consiglieri, agli ospiti di questa sera, che interverranno nell'ambito di questo Consiglio Comunale Straordinario e anche ai cittadini, che sono qua per assistere al dibattito in Consiglio. Ci tenevo soltanto, in inizio di seduta, in inizio di questo Consiglio Comunale, a presentarvi la nuova Segretaria Comunale, la Dottoressa Vera Aquino, che, appunto, ha appena fatto l'appello e che è qua a Capannori, in servizio come Segretaria Comunale, da martedì scorso. Quindi, questi, ovviamente, sono i primi giorni di lavoro, di lavoro insieme a Capannori. Ci sarà modo di incontrarci con tutti i Consiglieri, anche impostare un lavoro che sarà, insomma, sicuramente proficuo e che ci accompagnerà in questi anni di mandato. La Dottoressa Aquino viene da alcuni Comuni del pistoiese. E, appunto, da oggi, questo è il primo Consiglio Comunale, è qua con noi. Quindi, grazie e buon lavoro.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Sindaco e anche da parte mia il benvenuto alla Dottoressa Aquino per un buon e proficuo lavoro in questo consesso.

Procediamo, quindi, con questa seduta di Consiglio Comunale. E' una straordinaria richiesta, appunto, dal Consigliere Caruso ed altri. Prima di lasciare la parola al Consigliere Caruso, comunico quello che sarà l'ordine dei lavori come stabilito dalla Conferenza Capigruppo. Interviene il Consigliere Caruso. Poi, interverranno in ordine i seguenti, appunto, contributi esterni, come richiesto dai diversi gruppi e come stabilito, appunto, dalla Conferenza Capigruppo:

la Dottoressa Lopresti, il Sindaco, il Consigliere Fantozzi, la Dottoressa Carmassi, il Dottor Pescucci, la Consigliera Mercanti, il Dottor Di Vito, la Dottoressa Madrigali, Dottoressa Simoni, Onorevole Montemagni, Consigliere Baldini.

Poi, procederemo con il dibattito dei diversi gruppi e la votazione delle mozioni, che sono state presentate. Prego, Consigliere Caruso. La presentazione della ratio di questo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Rivolgo i miei cordiali saluti a tutte le personalità presenti e un sincero benvenuto al nuovo Segretario Generale la Dottoressa Aquino. Qual è la ratio di questo Consiglio Comunale? Come ben sapete il Piano delle Alienazioni, deliberato dalla ASL nel mese di agosto prevede la dismissione dell'immobile di Carraia e tre padiglioni del Campo di Marte. Nelle mie intenzioni è che il Consiglio Comunale, che è rappresentativo degli interessi della generalità dei cittadini, dica no a queste ipotesi di dismissioni immobiliari e affermi l'esclusiva destinazione a servizi socio-sanitari di quei compendi di cui ho parlato in precedenza. E questo per una ragione semplicissima: perché se passa l'idea dell'alienazione, non si sa chi delle cessioni, anche a privati, di quei compendi immobiliari, il territorio di Lucca andrebbe a perdere degli immobili, che è giusto che siano destinati esclusivamente a servizi sanitari o quanto meno sociali, perché qui bisogna prendere atto di una cosa: del fallimento del sistema sanitario basato sulle intensità di cure, che ha lasciato in disparte le cure intermedie, la sanità territoriale e il sistema della continuità assistenziale, che sono stati oggetto di tagli lineari e progressivi nel corso degli anni perché i deficit di Bilancio, fatti registrare dalla sanità della Regione Toscana sono eccessivi, e noi non vogliamo che questi deficit dovuti ad una errata allocazione o gestione delle risorse, siano sanati con la vendita di quei complessi immobiliari. Noi vogliamo che la sanità in Toscana non sia salvata dall'aumento delle addizionali, dell'addizionale regionale IRPEF, né tanto meno dai proventi della cessione di quei beni, che ho citato in precedenza e noi vogliamo soprattutto che la sanità in Toscana si allontani da Firenze e si avvicini di più ai cittadini. Ecco, per questa ragione è necessario che quegli immobili, di Lucca e Capannori, siano destinati esclusivamente a servizi sanitari e sociali di cui i cittadini hanno tantissimo bisogno. Bisogna prendere atto che anche la legge di riforma sanitaria, deliberata da Rossi, una decina di anni fa, ha fallito nei suoi intenti, perché ha puntato tutto sul sistema dell'intensità di cure. I posti letto negli ospedali sono diminuiti drasticamente e c'è carenza di personale sanitario, medici e infermieri. Delle visite specialistiche non parliamo assolutamente, quello che è aumentato a dismisura sono soltanto, è soltanto il deficit e le poltrone dei mega dirigenti e dei mega direttori di area vasta. Noi vogliamo una nuova legge in ipotesi, una nuova legge di riforma sanitaria, che si avvicini ai cittadini, che sia più vicina ai territori e che soddisfi la domanda di buona sanità, che proviene da tutti i cittadini. Quindi, è essenziale che quegli immobili rimangano nella disponibilità della ASL, affinché in essi siano collocati quei servizi sanitari di cui abbiamo strettamente bisogno. Detto questo, signor Presidente, mi fermo qui, perché è mio interesse ascoltare i contributi delle personalità, che sono state invitate. Grazie a tutti per l'attenzione.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Grazie Consigliere Caruso. Prego di intervenire la Dottoressa Lopresti. La invito a prendere posto. Per gli interventi c'è un microfono, che abbiamo disposto qua nel

banco della Presidenza. Ricordo che ha dieci, è previsto un suo intervento di dieci minuti e chiedo di rimanere nei tempi. Grazie.

**DOTTORESSA LOPRESTI – DIRETTRICE ZONA DISTRETTO PIANA DI LUCCA:**

Okay. Ora sì. Bene. Buonasera. Per restare nel rispetto dei tempi e anche per cercare di dare informazioni utili alla vostra discussione, farò un intervento abbastanza didascalico, quindi potenzialmente noioso, ma credo che sia necessario fare così oggi. Visto il tema all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, credo che sia utile fare un quadro molto sintetico dei servizi ad oggi presenti alla Cittadella della Salute di Campo di Marte e sul territorio del Comune di Capannori. Per quanto riguarda quello che è presente, ad oggi, a Campo di Marte stiamo predisponendo anche una relazione sanitaria, questo lo dico in premessa, una relazione sanitaria da mettere a disposizione della Conferenza Zonale integrata, in maniera tale che questa possa essere la base di discussione, appunto, per gli indirizzi opportuni. A Campo di Marte, quindi, sono presenti i servizi amministrativi in buon numero, facenti capo al Dipartimento delle Risorse Umane, all'Ufficio Tecnico, all'Ufficio Patrimoniale, Ragioneria, qualità ed accreditamento, alcuni dei quali anche di livello aziendale. Naturalmente, ci sono servizi del CUP, Centro Unico Prenotazioni e tutti i servizi correlati alla gestione della medicina generale, alle tessere sanitarie ed altre attività amministrative, che sarebbe lungo elencare.

Sono presenti i servizi sociali, sia di appartenenza diciamo ad ASL, Azienda Sanitaria come dipendenza, sia le colleghe del Servizio Sociale del Comune di Lucca, che già da qualche anno hanno la propria sede di lavoro e che, ad oggi, diciamo questa, questa sede è stata opportunamente sfruttata perché avendo avviato la gestione integrata dei servizi e in particolare dei servizi per la non autosufficienza, diciamo in questo caso avevamo già la sede fisica condivisa ed è stato un buon punto di partenza. Così come, invece, stiamo andando ad attivare la vicinanza, la colleganza anche fisica, ad esempio nella Casa di Comunità Futura di Marlia, lì appena aperta, dove gli assistenti sociali del Comune di Capannori, che fanno riferimento a quel territorio, si sono trasferite nella casa di comunità, nei locali della casa di comunità per lavorare per ora a stretto contatto con gli infermieri di famiglia, domani anche, speriamo con i medici di famiglia.

Le attività infermieristiche. Le attività infermieristiche presenti sono tutti, ad oggi gli infermieri di famiglia e comunità, che afferiscono al territorio della città di Lucca e quindi sono concentrati in questa sede, forse, anzi a mio avviso sarebbe opportuno invece che fossero anche più dislocati sul territorio, quindi in vicinanza delle medicine di gruppo, dei medici di famiglia, o come andremo a fare da qui ai prossimi mesi presso centri socio-sanitari o quella che sarà una Casa di Comunità SPOC nel quartiere di Sant'Anna. Quindi, gli infermieri di famiglia e comunità, che fanno servizio in quella zona, avranno la loro sede nella futura Casa di Comunità di Sant'Anna. Ovviamente la direzione infermieristica e naturalmente poi ci sono tutti gli ambulatori infermieristici, diciamo, di secondo livello, quasi specialistici.

Insieme alle attività ambulatoriali ci sono due, tre poli ambulatori, due dei quali per le attività istituzionali, diciamo, il Servizio Sanitario Nazionale, con ben 16 specialità presenti, più la medicina preventiva, il medico competente, la brest unit, cioè l'unità multidisciplinare che cura diciamo le donne con il tumore alla mammella, in tutte le sfaccettature. E servizi interi, completamente presenti, come la dermatologia, la diabetologia e l'odontoiatria. Poi, abbiamo un poliambulatorio dedicato, come la legge prevede, anche fisicamente alla attività di libera professione, più o meno alle stesse specialistiche.

I servizi per le dipendenze, quindi il SERD, che si trova concentrato sul Campo di Marte. Il consultorio familiare e qui, riguardo ai bisogni futuri, il consultorio familiare, che ha visto uno sviluppo abbastanza rapido in questi anni, avrebbe necessità anche di spazi più ampi e migliori diciamo, in una logistica migliore. C'è l'unità funzionale per la salute mentale, infanzia ed adolescenza, ovvero neuropsichiatria infantile e tutti gli operatori ad essa collegati e quindi un, diciamo, un punto molto importante per l'emergenza che abbiamo in questo momento, questa fase storica, diciamo, in questi anni una emergenza sui bambini e le bambine, soprattutto adolescenti, di psico-patologia e quindi di criticità su questo aspetto. Vi do solo un dato: nel nostro territorio i ricoveri per patologie, psicopatologie nei minorenni hanno il tasso più alto di tutta la Toscana. Quindi, un quesito ce lo dobbiamo porre e anche pensare allo sviluppo dei servizi. C'è la medicina dello sport. Naturalmente le cure primarie, tutto ciò che attiene alle cure di base, alla medicina generale come governo, le vaccinazioni, c'è la centrale operativa aziendale, cioè che la centrale operativa territoriale per tutta la nord ovest ha sede a Campo di Marte. Le malattie infettive, dicevo, la diabetologia. Infine, i servizi, la medicina legale, noi i servizi amministrativi direzionali della zona distretto, il 118, la riabilitazione, insomma, vedete che è un lungo elenco ma di servizi importanti e impegnativi, con molti operatori.

Infine, ma non ultimo il centro prelievi che vi do soltanto questo dato di attività, fa 8 mila prelievi circa al mese, che vuol dire circa 350 prelievi al giorno su 6 giorni alla settimana, che sono il 20% di tutti i prelievi di sangue fatti sulla Piana di Lucca. Quindi, anche questo è un dato che ci dice che, forse, dovremo cercare di portare, appunto, più vicino, più prossimi alle persone e quindi ai territori anche i servizi di base come questo.

Abbiamo il CD-CD Centro di Studi Cognitivi e Demenza, che deve essere potenziato, perché anche questa è un'altra emergenza, appunto, i disturbi comportamentali di demenza negli anziani per i quali dobbiamo attrezzarci meglio e sviluppare altri tipi di servizi. Le cure intermedie, che sono oggetto di intervento con i fondi del PNRR perché gli edifici in cui erano ed in parte sono ad oggi le cure intermedie, che domani saranno ospedale di comunità, sono oggetto di un intervento per adeguare l'edificio alle norme sismiche, pari a 2.800.000 Euro. Questo è un intervento molto importante, ci proietta nel futuro. In parte perché ai 50 posti letto attuale tra cure intermedie ed hospice, avremo ulteriori 20 potenziali posti letto in quell'edificio, a norma, da poter utilizzare, appunto, a fini territoriali per cure di transizione, riabilitazione, magari anche specificamente per le demenze. Che cosa i bisogni, diciamo, di medio periodo,

per i quali potremo progettare, ancora lì sono sicuramente la Casa di Comunità HUB, che sarebbe un super HUB perché con tutti i servizi, che ci sono, c'è anche la guardia medica, ovviamente, la notte e quindi questo è un progetto ancora da iniziare. Mentre sono in corso i lavori per le altre case di comunità e vi dico soltanto, cito soltanto quelle sul Comune di Capannori, che sono quella di Marlia, che è aperta, è attivo solo il piano terra, il secondo piano deve essere popolato con le specialistiche e deve essere popolato con i medici di famiglia. San Leonardo è già attiva anche con la medicina di famiglia e è previsto un intervento di ampliamento di 200 metri quadrati per avere, diciamo, supplire a quelle carenze che la struttura aveva in termini di spazi. Ancora avremmo bisogno, vi dicevo, c'è l'urgenza bambini e quindi un centro diurno per minorenni per poter, diciamo, trattare i bambini con potenziale abilitativo prima di arrivare alle acuzie e quindi prima di averli ricoverati, diciamola così per semplificare.

Per quanto riguarda il, poi, ovviamente, il Centro Socio-Sanitario qui di Capannori che rimane.

Per quanto riguarda l'edificio di Carraia..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

La invito a chiudere.

DOTTORESSA LOPRESTI – DIRETTRICE ZONA DISTRETTO PIANA DI LUCCA:

Sì.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Prego.

DOTTORESSA LOPRESTI – DIRETTRICE ZONA DISTRETTO PIANA DI LUCCA:

L'ultima informazione. Che cosa c'è, mi veniva chiesto anche prima ci sono, c'è un centro di attività diurne dedicate a persone con disabilità intellettiva o problemi di salute mentale gestito da una cooperativa del territorio.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Grazie. Grazie alla Dottoressa Lopresti. Prego, signor Sindaco.

SINDACO LUCA MENESINI:

Allora, buonasera di nuovo a tutti. Saluto anche il Vice Sindaco di Lucca, un po' di amministratori lucchesi, che vedo nel pubblico oltre, appunto, a ringraziare ancora gli ospiti che poi stasera interverranno e precederanno e il loro intervento precederà il dibattito consiliare. Intanto, ringrazio anche la Dottoressa Lopresti, che, appunto, ci ha portato da Direttrice della Zona Distretto Piana di Lucca il quadro dello stato attuale e il quadro degli interventi in programma.

Ora, ci tenevo a dire, ecco a fare qualche considerazione in apertura, ringraziando anche per l'occasione di dibattito, mi permetto di dire al Consigliere Caruso, nonostante pensando che il dibattito di questa sera e il Consiglio di stasera sia sicuramente una bella occasione di discussione, che quanto meno, ecco, l'oggetto, ho trovato insolito leggendo la convocazione del Consiglio, l'oggetto per cui si è richiesto il Consiglio Straordinario e mi spiego meglio perché, ovviamente, la sanità e spero che stasera ovviamente si parli di sanità, di servizi, di idea che della sanità abbiamo nel territorio, è un tema comprensoriale e quindi è un tema di tutti, ecco, è quanto meno insolito che nel Consiglio Comunale del Comune limitrofi ci si, e quindi in questo caso nel Consiglio Comunale di Capannori, si apra, appunto, si chieda specificamente una discussione rispetto a delle strutture che sono, ovviamente, di interesse sicuramente per tutti, ma che sono, diciamo, nelle potenzialità quanto meno urbanistiche e di territorio di funzione del Comune Capoluogo, che è vicino a noi. Ecco, quindi, questo mi è quindi mi premeva rilevarlo e mi è sembrato, mi è sembrato insolito. E quindi quello che comunque ci chiedo stasera è di rendere il confronto su un tema importante, un confronto utile. Quindi, il dibattito che qua facciamo credo che sia sempre un arricchimento. Quindi, magari, si parte da un, anche da una questione specifica e si può parlare, ecco, del tema in sé, e quindi, ecco, quello che chiedo a tutti noi è di stare sul tema della sanità, della sanità territoriale evidenziando quello che va, quello che funziona, evidenziandone anche gli aspetti di criticità, quindi che in Conferenza dei Sindaci ci partecipo da circa tre mesi e mezzo e quindi da quando è iniziato il nuovo mandato, però ecco sono, comunque, aspetti di cui si discute dalle criticità del pronto soccorso alla difficoltà di accesso alle visite specialistiche ed è lì che, appunto, assieme si cerca e credo si debba dare, dare delle risposte. Allo stesso tempo, ecco, io credo che il Consiglio di stasera serva anche per dirci che idea di sanità il Consiglio Comunale di Capannori e quindi l'Amministrazione Capannorese ha rispetto ai servizi sul territorio. E devo dire che da questo punto di vista noi abbiamo una idea molto chiara e un percorso che stiamo portando avanti. Quindi, ferma restando, ovviamente, la centralità dell'Ospedale San Luca, noi crediamo in un modello di sanità, diciamo, che abbia nel concetto di prossimità il suo punto di riferimento e quindi il suo carattere fondamentale. E quindi è sulla sanità territoriale, sull'avvicinare i servizi al cittadino, il percorso che stiamo facendo e che stiamo portando avanti insieme, ovviamente, alla ASL e nell'ambito della Conferenza Zonale.

E quindi siamo, ovviamente, a pochi metri di distanza dal Distretto Centrale di Capannori, abbiamo sul territorio due progetti che sono partiti, che sono in corso, che sono quelli delle case di comunità, della Casa di Comunità di San Leonardo in Treponzio, che è già funzionante sotto diversi aspetti, e la Casa di Comunità invece di Marlia, quindi accanto alla RSA Don Gori su cui c'è un lavoro, c'è un lavoro in corso. Sono state ristrutturati i locali e la ristrutturazione, insomma, si sta completando anche al piano superiore. E quindi l'obiettivo da questo punto di vista qual è? Quello di avere un insieme di servizi sanitari e sociali, integrati, che siano vicini al cittadino. E quindi questo che cosa vuol dire poi, quindi che cos'è, che cos'è la Casa di Comunità, che, a volte, spesso ci troviamo a spiegarlo ai cittadini e credo

che dobbiamo anche riuscirci in maniera semplice? La Casa di Comunità, una volta in funzione e una volta completato l'iter è ovviamente una struttura dove il cittadino trova i medici di medicina generale e quindi va dal suo medico di famiglia, ma dove a fianco al medico di famiglia trova il centro prelievi, trova i servizi sociali del Comune. Tutto questo già esiste ed esiste a San Leonardo, è operativo. Trova una serie di ambulatori specialistici e trova, appunto, anche una serie di servizi, che nell'ambito della comunità, che nell'ambito della Casa di Comunità si offrono, che sono i servizi anche di prima emergenza, quelli che vanno poi a sgravare, quelli che vanno a ridurre il concetto per cui quando ci s'ha un problema si va al pronto soccorso. Quindi questo è il modello che stiamo portando avanti e quello che crediamo sia il modello giusto per la realtà di Capannori e per il territorio di Capannori. Ripeto, su questo a San Leonardo c'è un lavoro di ampliamento in corso del distretto, della struttura di Casa di Comunità, quindi c'è già una realtà dove ci sono i servizi sociali, i servizi infermieristici, i medici di famiglia, alcuni tipi di servizi ambulatoriali. Su Marlia c'è un lavoro in corso e questo è iniziato a partire dalla ri-disponibilità della struttura, da aprile scorso, c'è una RSA e un centro diurno che come Comune, ecco, ci stiamo facendo carico di, non solo di portare avanti il centro diurno riaprirà a brevissimo e quindi diventa un punto di riferimento per i servizi di sanità sul territorio, ma diventa anche un punto di riferimento per la comunità. Ecco, quindi, questo modello spiegato, credo, in maniera semplice, poi ci sono stasera interventi qualificati di specialisti del settore, di medici, quindi che entreranno anche nei dettagli della nuova figura della Casa di Comunità, però questo è il concetto in cui crediamo e il modello che stiamo, su cui stiamo lavorando sul territorio di Capannori. Ovviamente, quando si parla di sanità non si parla di soltanto, il Consiglio Comunale di Capannori non guarda solo a Capannori e, ecco, da questo punto di vista credo che l'area dell'ex ospedale Campo di Marte comunque rappresenti un punto di riferimento nell'ambito della sanità territoriale, sempre sulla falsariga e sullo stesso modello. Quindi, quello di una sanità e di punti di accesso per i cittadini diffusi sul territorio.

E quindi io credo, da questo punto di vista, che sia anche auspicabile, la Dottoressa Lopresti ci ha ricordato che ci sono alcuni già progetti in corso, che la ASL sta portando avanti sull'area del Campo di Marte, dall'Ospedale di Comunità ad una Casa di Comunità che lì nascerà, ovviamente agli ambulatori, al CUP e quant'altro. Io credo che da questo punto di vista sia auspicabile che nell'ambito della Conferenza dei Sindaci sia presentata una proposta di sviluppo complessiva dell'area del Campo di Marte, che anche, ovviamente, per Capannori, che sta comunque portando avanti il modello che prima vi dicevo, sul territorio, è un punto di riferimento.

E io, ecco, vi devo dire che da tre mesi e mezzo a questa parte, ecco sto partecipando da Sindaco, insieme all'Assessora al Diritto alla Salute, l'Assessora Silvia Sarti, alla Conferenza dei Sindaci, e quello che percepisco, al di là di quelli che sono i progetti che la ASL sta portando avanti, una idea di sviluppo complessivo dell'area Campo di Marte, manca, non c'è.

Quindi, e credo che l'impulso ad avere una proposta concreta debba venire, prima di tutto, nell'ambito della Conferenza dei Sindaci, su promozione anche del Comune sul

cui territorio quell'area si colloca. Capannori, da questo punto di vista, è disponibile. E' disponibile a costituire un gruppo di lavoro tecnico, politico nell'ambito della Conferenza dei Sindaci per presentarla questa proposta. Si legge in questi giorni, sui giornali, della proposta che il Comune di Lucca sta facendo, penso che sia una notizia due o tre giorni fa, io l'ho appresa sui giornali da due o tre giorni, di una RSA al Campo di Marte. Ben venga come, ben venga come proposta. Però, ecco, si ragiona sempre su proposte singole, su dei pezzettini di un puzzle, che funziona soltanto se vediamo in una maniera complessiva e se vediamo in un quadro complessivo.

Quindi, ripeto, da questo punto di vista, prima di parlare dei singoli, delle singole strutture, lavoriamo insieme. Ripeto, Capannori è disponibile. Lavoriamo insieme, costituiamo un tavolo, lo facciamo nella conferenza, dove, ecco, si guarda al futuro, si guarda a come ci immaginiamo l'area di Campo di Marte tra venti o trent'anni. Noi ci siamo, sicuramente non ci sottraiamo, siamo consapevoli che quell'area è importante anche per i cittadini di Capannori e per tutto il comprensorio della Lucchesia.

Su Carraia è stato fatto un lavoro dall'inizio di questo mandato, che credo che sia stata una delle cose più veloci e più riuscite di questi tre mesi e mezzo. Ci siamo insediati. Abbiamo lavorato con la ASL per avere la disponibilità di spazi di un immobile, che da anni non veniva utilizzato e l'abbiamo recuperato a funzioni pubbliche. Ecco, questo vi dico e vi confesso è una delle cose di cui vado più fiero di questi tre mesi e mezzo di mandato, perché in tre mesi e mezzo è stata fatta una operazione di lavoro di ristrutturazione, che era quasi impossibile, quando all'inizio c'è stato proposto i ragazzi delle scuole su cui ci sono appunto dei lavori in corso di farli fare lezione per qualche mese nei container. L'abbiamo detto noi, abbiamo lavorato con la ASL, abbiamo ricavato a funzioni pubbliche per tre anni quell'immobile. E quindi credo che ci sia stata una spinta e un risultato anche davvero, davvero efficace. Quindi, ripeto, consapevoli che il tema è un tema complesso, è un tema che ha dei punti credo positivi, che ha anche tante criticità, quelle di cui credo stasera parleremo e che, ecco, anche negli interventi sicuramente emergeranno. Noi, con serietà, siamo disponibili ad affrontarli in Conferenza dei Sindaci, insieme a tutti i Comuni e sull'area Campo di Marte, ex Campo di Marte anche, ovviamente, insieme al Comune che poi ha una funzione urbanistica su quell'area, come è giusto che sia.

Chiudo semplicemente dicendo che, ecco, non basta parlare di strutture, ma, e non basta parlare di criticità, che oggi ci sono da risolvere, ma non ci dobbiamo credo mai dimenticare che il nostro compito è anche quello di raccogliere i bisogni dei cittadini. Non pensiamo di averli a prescindere dentro di noi, ciascuno di noi è rappresentante dei cittadini sul territorio, non pensiamo di avere già tutte le risposte ai bisogni, perché i bisogni cambiano, i bisogni sono diversi e quindi, ecco, le persone non sono numeri, non basta avere i dati di accesso, i dati di accesso, i dati di quante persone non riescono ad accedere per pensare di avere individuato la criticità e pensare di avere la soluzione al problema. Le persone non sono numeri, la sanità non è un numero. La sanità è capacità, umanità, organizzazione, quella che il nostro personale medico e i nostri e tutto il personale sanitario riesce, è riuscito ad esprimere in questi

anni, anche anni complessi. E quindi chi ha la possibilità di fare le scelte per tutti, e quindi di fare le scelte politiche, si ricordi sempre che la sanità non è mai soltanto un numero, le persone non sono numeri. Grazie.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Sindaco. Chiedo al Consigliere Regionale Vittorio Fantozzi di intervenire, di accomodarsi qua alla Presidenza. Prego.

**CONSIGLIERE REGIONALE VITTORIO FANTOZZI:**

Buonasera. Grazie Sindaco, grazie Presidente, grazie al Consiglio Comunale di Capannori. Cercherò di portare un contributo al di fuori della appartenenza anche partitica, credo che quando le questioni interessano il territorio ci debba essere lo sforzo da parte di tutti di fare un passo indietro per quanto riguarda le appartenenze e cercare di alzare un po' lo sguardo su quelle che sono le questioni di insieme. E parto prendendo spunto dall'intervento del signor Sindaco perché credo che riferendosi al motivo che ha spinto il Consigliere Caruso a convocare questo Consiglio, sia proprio l'elemento della discussione, qualcuno lo chiama anche dialogo, e della condivisione soprattutto che fino oggi non c'è stata anche in seno alla Conferenza Zonale, di, sostanzialmente, fare le due cose essenziali che servono a, bene o male, poi centrare la parte anche sia della richiesta della convocazione da parte del Consigliere Caruso, sia dell'intervento del Sindaco, ovvero quella sostanzialmente..faccio troppo, mi allontano un attimo, quella sostanzialmente di cercare di fare quello che manca sostanzialmente. Cioè, pianificare e programmare ciò che serve alla cittadinanza non soltanto chiaramente del Comune di Capannori, ma di tutta la Piana Lucchese e del Capoluogo. E di che parliamo sostanzialmente poi perché cerchiamo anche di rivolgersi, chiaramente, a chi ci sta ascoltando. Si parla di bisogni e si parla poi di risorse. Cioè i bisogni sono quelli, sostanzialmente, che, appunto, ci vengono richiesti dai cittadini ai quali io credo interessi tantissimo che si possono avere nella programmazione e ridefinizione della sanità territoriale, che si possono avere a cento metri da casa delle strutture a disposizione. Quello che resterà da capire, ancora da definire è cosa succede all'interno di quelle strutture a 100 metri da casa, perché sentirsi male a Montecarlo di Lucca, piuttosto che a Porcari, Altopascio o a Capannori e non sapere sostanzialmente dove, per esempio, si può lasciare le penne, credo che sia probabilmente la questione basilare di chiunque si aspetti che i servizi sanitari rispondono non soltanto alla loro esigenza, ma anche ai costi. Io qui non porterò, sostanzialmente, all'ordine del giorno quelle che sono le problematiche di Bilancio anche al livello regionale, per cercare di sviare il discorso e stare sul tecnico. Sul tecnico ci stiamo perché il DM 77 è quello che ci impone di programmare e pianificare una sanità che sta cambiando, il Consiglio Regionale ne ha parlato recentemente anche due anni fa, l'anno scorso, è una programmazione in divenire e ci sono sostanzialmente i cittadini di Lucca, ma non soltanto di Lucca, di tutta la Toscana, che devono capire come cambierà e come si modificherà il sistema sanitario intorno a loro. E quindi io credo che sia essenziale che ci siano più sedi di discussione, di aperta discussione probabilmente, anche di confronti anche aspri,

perché l'obiettivo a cui tutti poi teniamo è che anche la Provincia di Lucca, e in particolare la nostra Piana, possano avere più che la fotografia di tutto quello che abbiamo a disposizione, di quello che ci manca, perché è oggettivo che si venga tutti coinvolti dai cittadini per ciò per cui siamo carenti, per ciò per cui manca, è manchevole la sanità toscana, lucchese in particolare e per quanto tempo ancora sarà manchevole perché anche nella più ottimistica previsione di un riordino generale dei servizi sanitari, ci sono delle carenze che si protrarranno per tempo ancora. Quindi, è necessario cercare di capire, noi che assumiamo responsabilmente le funzioni politiche sul territorio, capire come si svolgeranno, appunto, gli eventi, perché ricordiamoci che la sanità è fatta anche da chi la serve, e quindi dobbiamo pensare anche ai nostri operatori, ai nostri dottori, ai nostri medici come stanno vivendo ed interpretando al loro punto di vista l'attuale situazione di riorganizzazione della sanità. Questo è il motivo che mi impone non soltanto di pensare che, appunto, benché sia obbligatorio il Piano di Alienazione della ASL, come di qualsiasi altro ente, sia necessario fermare il ragionamento sulle alienazioni, che sia necessario aprire un dibattito molto serrato e per quanto riguarda la destinazione complessiva del Campo di Marte, Fratelli d'Italia, chiaramente, dice no alla alienazione, dice sì ad una destinazione che consenta di presentare a Campo di Marte, di compendiare all'interno del Campo di Marte tutte le funzioni socio sanitarie, che sono necessarie a chiudere il cerchio di questa riorganizzazione perché niente manchi sostanzialmente sul territorio. Poi, se avanzassero chiaramente delle situazioni, è chiaramente incluso anche Carraia in questo, non ci includo le strutture in disponibilità della ASL che cadono a pezzi, come Maggiano, ma ci includo tutte quelle che una volta esaurita la copertura dei servizi socio-sanitari assistenziali possa aprire anche ad altre destinazioni. Ho letto del centro per l'impiego al Campo di Marte, beh, sicuramente, se avanzano gli spazi fuori da quella che è la chiusura dei servizi socio-sanitari è un qualcosa di cui si può discutere, magari discutiamo anche di farli funzionare i centri per l'impiego, così facciamo due servizi in uno.

Quindi, il DM 77 ci impone di fare questo. Non è soltanto la buona creanza o la disponibilità della politica di parlare di come poter mettere a servizio e a regime delle strutture, che, tra l'altro, verrebbero, altrimenti, vendute a prezzi che non rimettono nemmeno insieme le risorse che sono state spese al livello pubblico per sistamarle negli ultimi tempi, che è un ragionamento sul quale ci dobbiamo tutti interrogare, senza farne motivo di scontro, ma un elemento da tenere agli atti. E credo che quindi la risposta alle problematiche, ma mi sembra che il Sindaco l'abbia detto, c'è la disponibilità a mettersi ad un tavolo e a parlare chiaramente di riportare la sanità per ciò che manca oggi al cittadino lucchese. Io chiudo con un fatto, perché poi alle parole seguono sempre i fatti, per cui io il 3 di settembre, ha compiuto un mese, ho presentato una interrogazione urgente al Governatore della Regione Toscana, Eugenio Giani, che non mi ha ancora risposto, ma ha tutto il tempo chiaramente per farlo, e non ho dubbi che lo farà in maniera esaustiva, dove, tenuto conto un po' di quello che anche oggi è all'ordine del giorno della discussione del Comune di Capannori e tenuto conto anche di parte integrante di ciò che i comitati sulla sanità di Lucca hanno, diciamo, e meno male, fatto muovere al livello di cittadinanza e di

opinione pubblica, interroga il Presidente della Regione per sapere, personalmente e direttamente, in modo che informi tutto il Consiglio Regionale, quali valutazioni esprime circa i richiamati aspetti di ordine economico, riferiti alle risorse pubbliche investite, anche in tempo pandemico, per quanto riguarda l'utilizzo dell'ospedale Campo di Marte, perché poco dopo aver fatto il San Luca ci siamo accorti che il Campo di Marte serviva necessariamente a compendiare qualcosa che, probabilmente, nella programmazione sfuggiva sui grandi sistemi della sanità regionale. Se la Regione Toscana intende rivedere la scelta di alienazione per quanto riguarda i tre immobili dell'Ospedale Campo di Marte alla luce delle osservazioni riportate, che sono quelle che io vi ho riassunto nell'intervento, e se sono state valutate ufficialmente e nel caso si intenda valutare assieme al Comune e alla Provincia di Lucca, altre possibili ipotesi di utilizzo, per scongiurare la vendita degli immobili capaci di sostenere e rispondere alle più diverse esigenze pubbliche di carattere locale, in virtù della allocazione stessa degli immobili e delle disponibilità del parcheggio, che sappiamo essere uno degli elementi che ci confligge sempre quando parliamo poi di servizi pubblici sul territorio.

Quindi, sostanzialmente, ripeto e chiudo, e ringrazio per il tempo che mi è stato concesso, l'obiettivo è quello di mantenere, di fare in modo che attraverso la Conferenza Zonale venga avviato una discussione, che parli di ciò che è mancato, cioè pianificazione, programmazione dei servizi sanitari in un momento in cui la sanità viene riordinata e riorganizzata con tempistiche che saranno comunque medio-lunghe, al di là della nostra volontà, che siano operative quanto prima, e questo, chiaramente, ci accompagna tutti in tutto lo spettro politico, ma al tempo stesso anche di definire che prima, quel grandissimo complesso che è patrimonio pubblico di tutti i lucchesi, riesca prima a soddisfare le esigenze di carattere sociale e sanitario per casa nostra, e successivamente possa anche integrare, perché no, le problematiche che sono di Bilancio della ASL e non soltanto, per cercare anche di riqualificare e di riportare all'ordine del giorno ambienti, che possono essere sempre a servizio pubblico nella disponibilità di tutti i nostri concittadini. Grazie signor Sindaco, grazie signori Consiglieri, buon dibattito.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie al Consigliere Regionale Vittorio Fantozzi. Chiamo ad intervenire Cecilia Carmassi, in rappresentanza, appunto, del Comitato Partecipazione Terzo Settore della Zona Socio Sanitaria Piana di Lucca. Prego.

**DOTTORESSA CECILIA CARMASSI – RAPPRESENTANTE DEL COMITATO PARTECIPAZIONE TERZO SETTORE ZONA SOCIO-SANITARIA PIANA DI LUCCA:**

Eccoci. Buonasera a tutti e a tutte. Io, come mi ha detto, rappresento, sono la coordinatrice del Comitato di Partecipazione per la zona Piana di Lucca. Il Comitato è previsto dentro una normativa regionale che prevede tutto un intero sistema di partecipazione, che si articola su più livelli. Poi, magari, insomma, stiamo cercando di fare un po' un lavoro anche di informazione, perché ci accorgiamo che, a volte, i

cittadini non li conoscono neanche questi strumenti e quindi ci teniamo a dire che è importante che si ampli anche la partecipazione e le occasioni di confronto. Quindi, ringrazio anche per questo invito.

Noi, come Comitato di Partecipazione, siamo composti dai rappresentanti di varie associazioni del terzo settore. Tutte associazioni, questa è stata un'ultima modifica normativa che, fra l'altro, a qualcuno ha creato anche un po' di criticità, che non hanno rapporti economici, convenzioni ed altro con la ASL. Quindi, diciamo così, non abbiamo conflitto di interessi e lavoriamo, diciamo così, raccogliendo, rappresentando e dando voce ad una serie di istanze che riceviamo come associazioni che sono o di tutela dei cittadini o di volontariato, e che lavorano quindi in ambito, in vari ambiti di azione.

Secondo noi, è importante, e lo dico, appunto, avendo condiviso le cose che dirò con gli altri componenti del Comitato, ma non solo, come dire, nell'imminenza di questo Consiglio, ma anche in questi primi anni di lavoro insieme, questa idea per cui tornava in qualche intervento si parte da una lettura dei bisogni, che è una lettura che ha a che fare sicuramente con una, come dire, una condizione sociale e anche demografica che cambia. E' evidente, penso, sotto gli occhi di tutti, che ci sono, non c'è solamente un problema di riorganizzazione, ma c'è un problema di crescenti bisogni e quindi di investimenti sempre ulteriori, in particolare riguardo al tema delle cure intermedie, della riabilitazione, del dopo di noi, delle RSA e nell'esperienza credo di tutti noi, anche di chi non si occupa stabilmente di salute e di sanità e di sociale, rendersi conto che, diciamo così, le famiglie non riescono più a far fronte, come accadeva una volta, e per certi versi sono cambiati anche i bisogni perché sono bisogni che richiedono, come dire, un supporto e una assistenza, una cura più specialistica di quella che non veniva data per periodi più brevi fino a, come dire, la generazione precedente. Ovviamente, abbiamo persone che hanno la fortuna di vivere più a lungo, ma, purtroppo, l'ultima fase della vita, per esempio, è spesso molto complicata e richiede, ha bisogno di assistenza. E questo accade per tante fasi della vita in cui si affrontano problemi di salute, se ne esce, a volte anche definitivamente, ma ci sono delle fasi critiche che devono essere accompagnate.

Ecco, per noi è importante questa idea per cui vorremmo e mi permetto di dirlo, ma in maniera veramente sincera, che intorno a questo tema della cura e dell'assistenza socio-sanitaria, si provasse a fare una cooperazione tra i vari livelli anziché farla diventare, come dire, un campo di battaglia e di consenso elettorale, perché il problema ce l'abbiamo in casa tutti penso, tutti i livelli istituzionali e di rappresentanza. Noi sappiamo bene che alcune delle cose, che già nei primi interventi sono stati detti, alcuni dipendono dai finanziamenti e da politiche al livello nazionale, alcuni da finanziamenti da politiche a livello regionale, fino alle scelte che i nostri amministratori devono fare nella Conferenza dei Servizi dove hanno, come dire, il loro luogo di rappresentanza rispetto alle scelte strategiche. Gli spazi devono essere funzionali a questo tipo di lettura dei bisogni e a questa idea, diciamo così, delle esigenze, ma anche alla limitatezza delle risorse. Quindi, l'idea nostra, come Comitato, penso che sia la cosa che ognuno condivide, è che quello che è patrimonio pubblico deve restare pubblico, deve essere destinato ad un servizio pubblico e deve

essere un luogo in cui i cittadini ottengono le risposte a questi bisogni che, in alcuni casi, oggi, non trovano la risposta immediata. Io mi sono occupata di sanità anche al livello nazionale, e devo dire che ogni tanto ci dovremmo ricordare che, comunque, molte regioni invidiano il sistema toscano. A me non basta. Cioè proprio perché siamo stati una avanguardia e un livello migliore su tanti servizi, credo che chiedo e chiediamo tutti insieme di continuare ad essere una avanguardia che riesce ad affrontare queste nuove esigenze.

Quindi, l'idea nostra è che l'importanza e l'utilizzo del mantenimento del patrimonio è nella misura in cui è funzionale. Non basta dire che sia necessariamente destinato ai servizi socio-sanitari perché non è la stessa cosa se i servizi socio-sanitari sono gestiti dal pubblico, magari anche attraverso, a partire dai servizi o invece sono serviti dal privato. Qui ci gioca una questione grandissima che non è, come dire, ideologica ma è di ragionamento del modello di presa in carico e di cura e di ruolo che svolgono gli enti locali. E lo dico perché noi sappiamo bene che stanno avanzando in tutta Italia e anche in Toscana soggetti privati che ambiscono ad acquisire spazi da gestire. E pensiamo anche però, qualcuno lo citava, lo citava anche Fantozzi, non ho problemi a dirlo, io lo dico da tanto tempo, che ci possono essere altre funzioni pubbliche, che possono far diventare alcuni di quelli spazi anche un luogo di incontro per i servizi dei cittadini in maniera integrata: venivano citati i centri per l'impiego, che, attualmente, per esempio, sono in affitto in una sede privata. Se si parla, appunto, di risparmi di riorganizzazione della spesa, forse, si può lavorare anche in questi termini, come pure sappiamo che ci abbiamo una Agenzia delle Entrate che è in affitto da privati, faccio per fare un esempio, e che, fra l'altro, ha anche problemi di parcheggio. Per cui, la cosa importante è questa dimensione che il Sindaco richiama di una visione di insieme e di un piano, perché altrimenti, come dire, il procedere per spezzatini, non aiuta nell'affrontare le cose in maniera adeguata e non ci consente, soprattutto, di dare le risposte in tempo utile ai cittadini. Siccome la salute è un bene sancito dalla Costituzione che viene, diciamo così, anche riconosciuta come competenza specifica, tra l'altro, concorrente, ma importante per le Regioni, una competenza specifica in particolare sul sociale anche per i Comuni, questo nostro fare sistema è importante. Noi vorremmo che fosse fatto con la partecipazione anche dei cittadini, in una logica in cui, però, sono al centro i bisogni dei cittadini e i servizi e non, diciamo così, desiderata che non fanno i conti anche con la realtà, perché l'altro tema è, diciamo così, che senza risorse adeguate noi rischiamo di non essere in grado di mantenere neanche l'esistente. Chiudo con una semplice battuta: quando è partita l'operazione del nuovo ospedale, alcuni di noi c'erano in altre vesti diverse, in realtà si pensava che la cosa potesse essere, dovesse essere finanziata anche con alienazioni più importanti. Io penso che nel tempo la costruzione di politiche e di risposte, ci ha insegnato a riutilizzare adeguatamente tanti spazi del Campo di Marte, altri ne dovremo utilizzare, in particolare questa idea che la Casa della Comunità, l'HUB del Campo di Marte, non sia semplicemente un cambio di targhetta, diciamo così, sulla porta, ma diventi un salto di qualità per la capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini, credo che richiede ragionamenti strategici in termini di spazi e in termini di competenze e in termini sicuramente di

risorse non solo per i locali ma anche per il personale. Su tutte queste partite noi siamo disponibili e, come dire, contenti se c'è un lavoro che mette in sinergia i vari soggetti e chiama ognuno, diciamo così, anche a fare la propria parte nei confronti dei propri interlocutori politici perché il livello, o si tengono insieme i diversi livelli, o non se ne esce. Grazie.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie a Cecilia Carmassi. Chiamo ad intervenire Paolo Pescucci, Associazione "Salviamo Campo di Marte". Prego.

**DOTTOR PAOLO PESCUCCI – ASSOCIAZIONE "SALVIAMO CAMPO DI MARTE":**

Buonasera. Io parlo, sì sono referente dell'Associazione "Salviamo Campo di Marte", ma parlo a nome dei Comitati Sanità Lucca, che è una, diciamo, una unione di vari comitati e gruppi che si interessano di sanità per la Piana di Lucca. Ecco, intanto, voglio esprimere un concetto semplicissimo: come Comitati Sanità di Lucca non possiamo che esprimere la categorica contrarietà ad ogni utilizzo dell'area del Campo di Marte, che non sia sanitaria, o molto in subordine un sociale che comunque sia a totale gestione pubblica. Vorrei ricordarvi che in pieno agosto lanciammo una raccolta firme contro il ripresentarsi dell'ipotesi di vendita dei padiglioni del Campo di Marte ed in una settimana raccogliemmo oltre 1.000 firme. Vi evito i commenti rivolti verso i politici e dirigenti ASL, che sono venuti assieme ai voti. Meglio non citarli. Però, tenete conto che ci sono. Le persone sono veramente esasperate per la situazione della sanità nella Piana di Lucca in particolare.

Riguardo al territorio di Capannori, visto che si parlava di Carraia, la proposta: perché l'edificio di Carraia non viene destinato ad RSA pubblica, a gestione pubblica da parte dell'area vasta. Pensiamo, sospettiamo diciamo, che la Regione voglia far soldi vendendo immobili a Lucca per poi investirli sulla sanità a Pisa e a Livorno.

Recentemente è emerso, per ammissione dell'Assessore Regionale al Sociale, che i fondi per il sociale sono suddivisi in modo diseguale tra le varie zone della Regione. Se abbiamo capito bene, storicamente è così da tempo. Ma mancando i soldi per compensare le diseguaglianze, ma, forse, basterebbe togliere a chi prende troppo e dare a chi prende poco, e invece vediamo che in certe zone si continua a gestire, ad esempio, le RSA ed altri servizi direttamente da parte dell'area vasta, e cito questa zona di serie A, che è ad esempio Pisa, dove le RSA sono tutte di proprietà pubblica e gestione pubblica. E altre zone dove le RSA sono di proprietà del Comune, per esempio qua a Lucca, e la gestione è in mano a cooperative. Mi pare che la situazione sia molto diversa, quindi fra Pisa e Lucca.

Un dato di fatto è che le RSA di proprietà al Comune di Lucca, le cito perché poi si parla anche delle RSA a Campo di Marte, Monte San Quirico e Pia Casa, negli ultimi 15 anni sembrano non essere state oggetto di ripristino e adeguamenti normativi per renderle idonee. Perché sono state lasciate marcire ed ora si vorrebbero vendere magari al privato?

Una eventuale RSA al Campo di Marte si può anche fare, a patto che non venga venduto alcunché, la proprietà rimanga dell'area vasta e la gestione sia dell'area vasta, così come avviene in altre città, ad esempio Pisa. E questo non vada a detrimento degli spazi, che devono essere destinati ai servizi sanitari, mancanti, come ad esempio una riabilitazione completa, un numero di letti adeguato che evitino le deportazioni dei lucchesi a Barga, anzi, anche le cure intermedie, che sono a Campo di Marte, tornino sotto gestione pubblica, così come avviene a Pisa. Certamente, queste modifiche pubbliche, nel senso di area vasta, non di una cooperativa, certamente queste modifiche andranno fatte salvaguardando il posto di lavoro e i diritti acquisiti dei lavoratori delle cooperative che adesso sono impiegate, questo è un inciso che va fatto.

Una RSA la potreste fare anche all'Ospedale di Barga e con il personale sanitario, che si libererebbe, si potrebbero potenziare l'ospedale di Castelnuovo e, magari, avere anche i medici ed infermieri per dare ai cittadini lucchesi i servizi che gli spettano. Ma poi, ci credete che mancano i medici e infermieri? Si sa che in generale mancano, ma le cooperative, ad esempio, dove li trovano? Non è che la Regione non li trova per il semplice motivo che non li assume?

Vi ricordo lo studio del Sant'Anna di Pisa e questo è importante, perché è relativo al fatto che nella Piana di Lucca la Sanità è sfavorita rispetto all'attenzione della Toscana. Siamo una popolazione mediamente più giovane, ma abbiamo una mortalità maggiore e una speranza di vita peggiore rispetto alla media dei toscani.

Questo dovrebbe preoccupare tutti i Sindaci della Piana di Lucca, ma anche i partiti che da anni governano la sanità regionale. Con la disgrazia, io la chiamo disgrazia, dell'Ospedale San Luca, sono nate notissime carenze strutturali nella Piana di Lucca, come i 170 letti in meno rispetto agli standard di legge, certificati da un puntuale conteggio a cui erano presenti i parlamentari e Consiglieri Regionali.

Per parte nostra, in un colloquio di due anni fa con i dirigenti di area vasta, avemmo promesse di un allargamento degli spazi almeno del pronto soccorso, ma non abbiamo ancora visto nulla. Su alcuni padiglioni del Campo di Marte sono inutilizzati perché stanno facendo mancare ai cittadini della Piana di Lucca tanti presidi sanitari di cui hanno bisogno: ad esempio, manca un centro poli-diagnostico pubblico, manca una risonanza magnetica, che c'era, ma si rompe e non è stata sostituita. Altri milioni sono stati spesi per 150 posti letto, creati al Campo di Marte in tempo di COVID e mai usati. Cosa intendete fare anche di quei 2 milioni di Euro non utilizzati, che sono ora a marcire?

Per non parlare della salute mentale, che meriterebbe spazi e personale ben più organizzati degli attuali. Quindi, se al Campo di Marte, se a Carraia ci sono padiglioni vuoti, è perché voi politici li tenete vuoti, facendo mancare ai cittadini i servizi che mancano alla sanità della Piana di Lucca. La Regione spenda meno per l'area vasta centro, spenda meno per i mega ospedali di Pisa e Livorno. Solo a Livorno 235 milioni di progetto, che sarà integrato nell'ospedale con Cisanello, mentre il bugigattolo, che abbiamo qua a Lucca, non sarà integrato con Cisanello. E, forse, se si risparmia da una parte, si troveranno i soldi anche per la sanità lucchese.

Dalle linee programmatiche, poi, la cura del pronto, diciamo il problema del pronto soccorso si risolverà con la sanità territoriale, quindi con le case di comunità. Le premesse, però, per la Piana di Lucca erano tragiche. La Piana di Lucca ha 170 mila abitanti e pareva, almeno fino a pochi giorni fa, che ci si accontentasse, per tutta la Piana, di due sole HUB, che sono le case di comunità aperte 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e con medico sempre presente. Ma per la legge ce ne spettano 3. Allora, recentemente, alla conferenza, ad una recente conferenza la Dottoressa Lopresti, che prima era qua, ci aveva assicurato che effettivamente anche al Turchetto verrà fatta la terza HUB per la Piana di Lucca. Di qui l'invito a tutti i Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci, ma in particolare in questo caso al Sindaco di Capannori, che è qui presente, Del Chiaro, di controllare che questa HUB al Turchetto venga effettivamente fatta. In ultimo, ci piace notare che quando si parla di sanità, i politici si rivolgono, per avere pareri, alle organizzazioni di chi ci lavora, ordini professionali, volontariato, sindacati. Forse, ci si dimentica che l'oggetto della sanità è il cittadino. E' lui che sulla propria pelle sente l'inefficienza del Servizio Sanitario, e spende decine di milioni di Euro, che vanno in prestazioni private, di cui beneficiano spesso gli stessi soggetti, che vengono interpellati, e questo apre un certo conflitto di interesse, a cui i politici dovrebbero pensare, diciamo.

Si conferma, quindi, la sgradevole sensazione che il Socio-Sanitario in Piana di Lucca sia di serie B. D'altronde basta andare a Cisanello e si vedono 12 illuminazione per costruire i mega padiglioni ospedalieri, o spese di centinaia di milioni. A noi, al San Luca, per fare un modesto box prefabbricato, per allargare di un minimo il pronto soccorso, sono anni che si attende. Perché la politica lucchese permette e a permesso questo decadimento della sanità nella Piana di Lucca? Grazie. Se mi potete dare una risposta.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie a Paolo Pescucci. Chiamo ad intervenire la Consigliera Regionale Valentina Mercanti. Prego. Vai.

**CONSIGLIERE REGIONALE VALENTINA MERCANTI:**

Ah, perfetto. Sì, buonasera Sindaco, Presidente, Consiglieri, e grazie per l'opportunità che ci state dando oggi. L'ascolto, perché poi spero, insomma, di poter rimanere tutta la discussione e il confronto, credo che sia sempre molto utile. Quindi, grazie per il Consiglio di oggi, come per quelli che ci sono stati negli ultimi mesi. Il tema del Consiglio di oggi, lo diceva il Sindaco, che condivido totalmente nell'intervento, è ovvio che non sempre, non è soltanto quello dei due contenitori Campo di Marte o Carraia, il tema è quello di cosa vogliamo, cosa c'è sul nostro territorio, sulla sanità in termini di servizi e risposta ai bisogni. E' un vizio che, purtroppo, abbiamo da troppi anni quello di soffermarci solo sul contenitore e molto poco sul contenuto. Non sfugge, penso a nessuno, che quest'anno sono i dieci anni dell'Ospedale San Luca, festeggiati dall'azienda in una mattinata al secondo piano, ma che nella città non hanno scaturito nessun tipo di dibattito pubblico ed io credo che questo non sia un bel segnale. Credo che questo sia il frutto, purtroppo, dei troppi

anni passati dalla costruzione dell'Ospedale San Luca, alla sua realizzazione, al dopo, passati solo ed esclusivamente a fare polemica sterile, come si vede appunto dalla totale assenza di ragionamento e riflessione sul contenitore, ma purtroppo molto poca sul contenuto. E questo non lo dico per criticare nessuno, credo che su questo si debba fare una lunga riflessione perché l'ospedale San Luca, io continuo a pensare che per Lucca, per la Piana di Lucca, ma per tutta la popolazione sia stata una grande opportunità di avere un edificio a norma, cosa che Campo di Marte non era, quindi oggi abbiamo un edificio a norma, con una tecnologia avanzata, perché sono state modernizzate anche la tecnologia e dove dentro ci sono, e su questo non condivido con Paolo Pescucci, che ringrazio perché so la costanza e l'impegno e anche la passione che ci mette da anni, ma ci sono dei professionisti che sono anche di livello nazionale, e che io credo che non dobbiamo, ogni volta, mortificare, ma dobbiamo anche ringraziare, perché non è che i medici sono eroi durante il COVID e poi dopo il COVID diventano quelli bravi sono solo a Pisa. Anche Lucca, la Piana di Lucca ha dei medici, che sono dei professionisti, riconosciuti e stimati. Ci sono persone che anche da fuori vengono a Lucca al nostro Ospedale a farsi curare e visitare perché poi la qualità di un ospedale, prima che i contenitori, il numero dei posti letto, lo fa sempre chi ci lavora, in qualsiasi posto è così. Quindi, ecco, credo che dire che tutto a Lucca o nella Piana di Lucca o in Toscana vada male, sia un pochino ingeneroso. Con questo voglio dire che va tutto bene? No, non lo penso. Mi pare evidente che ognuno di noi si imbatta nelle critiche dei medici, nelle critiche dei cittadini, nelle critiche delle associazioni, di quelle categorie che prima dicevate, che ascoltiamo. Certo, è nostro dovere ascoltarle, confrontarle e magari prendere anche spunto, perché se c'è condivisione credo ne vada per tutti. Le criticità ci sono e sono innegabili, ma credo anche che si debba riconoscere che in Toscana abbiamo un sistema sanitario che lo dicono tutte le classifiche, anche delle ultime, una delle ultime del Ministero della Salute, che certo non si può dire che oggi è targato PD, che la sanità Toscana è una delle migliori che abbiamo all'interno dei sistemi regionali. Quindi, questo, ecco, lo dico soltanto per evitare sempre di dire sempre che tutto va male ed aumentare quella percezione e quel senso di sfiducia, sia negli operatori che nella cittadinanza, che porta a creare poco quel senso di comunità di cui, invece, avremmo bisogno. Così come credo e mi fa piacere che oggi a Capannori si parli anche del Campo di Marte, perché credo che anche qui, non l'abbiamo fatto in passato, ma serva un cambio di passo da parte di tutte le amministrazioni comunali nel lavorare insieme. Non si può più pensare alla sanità semplicemente in ambito comunale o a servizi in ambito comunale, perché le risorse sono scarse, ma soprattutto il personale è scarso. Noi rischiamo, delle volte, di chiedere l'infinito e non rendersi conto che rischiamo, se non sblocciamo, prima possibile, il blocco delle assunzioni, che c'è e non è stato tolto nemmeno da questo Governo, di costruire, di continuare a parlare di posti letto, servizi, presidi, senza avere chi ci lavora. E non è che la Regione Toscana non assume perché non vuole assumere e poi arrivo anche su i conti, i debiti che qui sembra che ci vadano a cena i primari con i soldi, la Toscana non assume perché non può assumere perché le risorse, noi abbiamo un deficit strutturale perché spendiamo troppo rispetto a quello che ci viene dato. Siamo per questo stati anche richiamati

dalla Corte dei Conti, che per me è un grandissimo motivo di orgoglio, anche, per esempio, vi faccio un esempio che, secondo me, ha dell'eclatante: la Regione Toscana si permette, si era permessa di pagare anche con fondo sanitario le parrucche per le donne oncologiche o per le persone affette da alopecia, bene la Corte dei Conti ci ha richiamato. Servizi e prestazioni, che non sono riconosciute dal nostro Servizio Sanitario Nazionale, ma ce ne sono molte altre che la Regione fa extra LEA, e che la Regione si è presa in carico perché è giusto fare così, perché non si deve solo curare una malattia, ma ci si deve prendere cura delle persone. Di qui la nostra spesa è perennemente in deficit e facciamo fatica, nonostante si spenda il 90% delle risorse del Bilancio Regionale, quindi tutto il resto, per tutti gli altri servizi, lavoro, scuola, formazione, la sanità prende quasi il 90% riusciamo a fatica a mantenere lo status quo. Perché, per fortuna, e lo dicono da anni tutte le classifiche, la Toscana ha un modello, è un modello di eccellenza, al punto che si parla di modello Toscano. Quando, per esempio, il Fantozzi citava il DM 77, che, lo dico in maniera sincera, è arrivato in maniera forse anche troppo tardiva rispetto alla riforma della sanità, che era stata fatta con il Decreto Balduzzi e anche rispetto alla riforma della sanità che era stata fatta dalla Regione Toscana nel 2015, perché è arrivato nel 2022, quindi molti anni dopo che si era concepito già l'idea dell'ospedale per acuti, ma l'ospedale per acuti, per funzionare bene, per avere il pronto soccorso non carico e perché il sistema marcia alla velocità con cui era stato pensato, doveva avere anche una sanità territoriale, che funzionasse bene. E il decreto è arrivato soltanto nel '22. Ma quel decreto e questo io credo che tutti lo dobbiamo rivendicare con orgoglio, ma non la parte politica, soprattutto per quella parte di operatori, di dirigenza sanitaria, che tutti i giorni la programmazione la fa. E quel decreto ministeriale, ha preso molto dalla Regione Toscana. Le Case di Comunità sono state ispirate dalla Regione Toscana. Da noi erano già presenti. Poi, nella Piana di Lucca, a Lucca non c'era perché, e qui ci sono le responsabilità politiche, ci ricordiamo bene che qualche amministrazione, qualche decennio fa, la Casa della Salute a Lucca non l'ha voluta. Forse, oggi, Campo di Marte, magari, avrebbe potuto essere già con la Casa della Salute all'attivo e un fiore all'occhiello come è successo in altri territori, ma ci furono amministrazioni che quella Casa della Salute non l'hanno voluta e ci sono voluti anni per fare una convenzione, che mi risulta firmata, ormai, e a regime ed è quello il modo di lavoro con cui dobbiamo lavorare. La Piana deve lavorare insieme come distretto. Sui distretti ci punta il Decreto Balduzzi la Regione Toscana perché quando parlavo prima di modello Toscana, questa è l'idea di sistema socio-sanitario che noi intendiamo. Siamo stati una delle prime regioni, che ha integrato il Bilancio sociale e sanitario. E continuiamo ad avere un sistema che è sia ospedaliero che sanitario che sociale, con il territorio che deve essere protagonista. I Sindaci devono essere protagonista, le associazioni devono essere protagonisti, i medici devono essere protagonisti insieme al terzo settore e anche ai comitati. Questo è il modello toscano, questo è il modello che ha dato poi spunto anche al Decreto, al DM 77.

Sulla programmazione. La programmazione non è che non viene fatta. Ora, io, poi, oltre alla relazione sanitaria, di cui parlava la Lopresti, che è specifica su Campo di Marte, ci sono anche relazioni sanitarie che vengono fatte ogni anno dall'azienda e

che, forse, dobbiamo, me ne prenderò io prima di tutto in carico, spingere perché vengano rese più leggibili perché dire perennemente che non c'è programmazione, ecco, credo che non contribuisca a creare quel senso di fiducia e di comunità.

Vedo che ho poco tempo e vado a chiudere su una cosa: Campo di Marte.

La sanità sulla Piana ha degli investimenti, non è che non ha degli investimenti. Prendo un dato che guardavo in questi giorni veloce. Dal 2000 al 2023 sono stati spesi oltre 20 milioni di investimenti sanitari sulla Piana. Alcuni sono finiti, alcuni sono ancora in corso di realizzazione. Però, ecco, quello che serve è un progetto organico, così come su Campo di Marte. C'è il Vice Sindaco di Lucca. Io sono anni, da che nel 2012 mi sono seduta per la prima volta nel Consiglio Comunale di Lucca, a quando ho avuto incarico in Giunta, oggi in Regione, che firmo e dico a gran voce su tutti i giorni che sono contraria alla vendita di Campo di Marte e che quell'immobile deve rimanere a destinazione socio-sanitaria, pianificato, come ripeto prima, non solo da Lucca, che comunque ricordiamoci ha lo strumento urbanistico, non è un caso. E' dal 2015 che quell'immobile era prima con un numero di contenitori più ampio, perché non era tutto utilizzato, ma è dal 2015, quando è stato fatto l'ospedale San Luca, che è finito sul piano di alienazioni. Perché, come sapete bene, visto che stiamo tutti amministratori oggi, la legge ci obbliga a mettere in vendita quegli edifici che noi non utilizziamo. Non li possiamo lasciare morire o li valorizziamo o li vendiamo. Motivo per cui è sul piano delle alienazioni. Se l'Amministrazione di Lucca avesse voluto venderlo sarebbe stato semplice: funzione residenziale e funzione commerciale. A ridosso de Le Mura era già venduto. Non è stato venduto. Perché? Perché deve rimanere socio-sanitario. Quindi, e qui lo dico in maniera sincera, sono molto contenta che il Comune di Lucca abbia pensato, visto che i due immobili delle RSA hanno delle carenze strutturali, anche onerose da metterci le mani, perché ci vogliono milioni di Euro ed è una scelta anti-economica. Sono contenta che il Comune di Lucca abbia pensato ad una RSA a Campo di Marte. Mi auguro, lo dico in maniera chiara, che non sono d'accordo alla vendita, vado a chiudere, non sono d'accordo alla vendita, ma sarei molto d'accordo all'acquisto da parte del Comune di Lucca degli immobili, che ricordo sono 3 su 24. Da parte mia avranno la massima collaborazione, sia il Comune di Lucca, che la Piana con cui mi auguro ragionino anche sulle RSA perché c'è una lista di attesa enorme, quindi, anche mettere il sociale e il sanitario in rete tra comuni, credo sarebbe, sarà una scelta vincente, ma mi metto a disposizione perché credo che ne vada a beneficio di Lucca e di tutto il territorio della Piana.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliera Mercanti. Chiamo ad intervenire il Consigliere Comunale Di Vito. Prego, Consigliere Di Vito. Chiedo anche assistenza per quanto riguarda le diapositive, che il Dottor Di Vito dovrebbe proiettare. Non so chi è che produce assistenza su questo. Sì, devi premere. Perfetto.

**CONSIGLIERE ALESSANDRO DI VITO – COMUNE DI LUCCA:**

Premo qui?

VOCE NON IDENTIFICATA:  
(VOCE FUORI MICROFONO) Sì.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Prego, può iniziare, Dottor Di Vito. E nel frattempo partiranno, partiranno le diapositive. Ecco, vai. Prego, Di Vito.

CONSIGLIERE ALESSANDRO DI VITO – COMUNE DI LUCCA:

Va bene. Grazie Presidente. E saluto tutti i Consiglieri e anche gli intervenuti. Allora, sapete chi sono: sono incaricato per studiare le problematiche della sanità all'interno del Comune di Lucca dal Sindaco Pardini.

Campo di Marte lo conosco perché è dal 2003, che seguo tutte le problematiche e sia per quanto riguarda le problematiche politiche, le problematiche logistiche e le problematiche organizzative.

Parto dicendo che a febbraio u.s., abbiamo mandato una lettera alla Azienda USL proprio perché volevamo un tavolo tecnico sul Campo di Marte.

Molto piacere che ne parliate del Campo di Marte, ma io vi ho portato anche le diapositive che interessa la vostra area, per quanto riguarda i decreti.

Se parte la prima diapositiva, così ve lo posso. Ci sono dei problemi tecnici. Mi dispiace. Perché era un aiuto per seguire il discorso, perché è un discorso più che altro tecnico, non è un discorso politico perché non deve essere politico, ma bisogna partire da quelli che sono i dati, per conto mio che sono più importanti di tanti discorsi che possiamo fare. Se ve lo fa laggiù in fondo è uguale, eh. Prima andava in fondo.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

(VOCE FUORI MICROFONO - parole non comprensibili).

CONSIGLIERE ALESSANDRO DI VITO – COMUNE DI LUCCA:

Sì. Mi fa la cortesia? Perché..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Bene, grazie. Allora, il Consigliere Di Vito interviene dopo appena riusciamo a caricare le slide. Quindi, andiamo avanti con l'ordine degli interventi e chiedo di intervenire il Consigliere Regionale Baldini. Prego, Consigliere Regionale.

No, vieni, vieni, vieni qua. (VOCI FUORI MICROFONO) Non lo so, io l'ho lasciato là.

CONSIGLIERE REGIONALE MASSIMILIANO BALDINI:

Grazie. Un saluto ovviamente al Sindaco, un saluto al Presidente del Consiglio Luca Menesini, a questo Consiglio Comunale importante dove, con piacere, intervento su un tema, un tema molto delicato che ci vede coinvolti tutti con estrema serietà e preoccupazione da parecchio.

Allora, faccio un breve passaggio con riferimento alla mozione presentata dal nostro Capogruppo, Domenico Caruso, che ovviamente condivido e che mi è sembrata soprattutto tempestiva in un quadro di grande preoccupazione su questa tematica, che ha toccato tante realtà, qui in provincia di Lucca, in particolar modo a Lucca, a Capannori, nella Piana, ma anche in realtà a Firenze perché, come sapete, il tema della sanità è un tema centrale per la Regione e io credo che non passi contestato di Consiglio Comunale o di Commissione dove queste problematiche, in qualche modo, direttamente o indirettamente, emergano. Guardate, io sulle statistiche sono sempre piuttosto refrattario, vale per la sanità, così come vale per i reati. Quando mi vengono a raccontare che reati sono diminuiti, ci credo sempre poco, così come credo davvero poco che la sanità toscana possa essere una eccellenza quando ogni giorno, la mattina, apri il giornale e c'è un sindacato che protesta, c'è un rappresentante degli addetti ai lavori che protesta, ci sono i pazienti e chi, ovviamente, è cittadino che deve utilizzare gli strumenti sanitari, che non funzionano, protesta. E quindi credo che, sì, i numeri hanno una loro collocazione, ma quella che poi è la percezione, più che percezione è realtà. Però, guardate, prima di arrivare ad un tema, che cerco di mettere all'attenzione di questo Consiglio, io vorrei sgombrare un attimo il campo da una visione di ordine, come dire, polemico o di parte, che alla fin fine serve, serve a poco. Mentre, invece, vorrei cercare di darvi uno spunto di riflessione, anzi di darci uno spunto di riflessione, che guardi al tema della sanità non come la sanità del PD, piuttosto che la sanità del Centrodestra, io la guarderei molto dal punto di vista territoriale. Perché, guardate, che, secondo il mio modo di vedere, se c'è una responsabilità, quella responsabilità sta in una legge che, evidentemente, non ha funzionato, una Legge del 2015. Sta in un quadro di ASL evidentemente mal divise, che non riescono a dare risposte ai territori, ma tutte le problematiche, che spesso tocchiamo con mano e sentiamo rappresentare da cui vive sul territorio, vive questi problemi da operatore del servizio, e non sono omogenee. Perché guardate che al centro e se la passano molto meglio. I quattrini ce ne sono di più, il personale ce n'è di più e le risposte ce ne sono di più. Le difficoltà maggiori sono nella nord ovest, cioè sulla costa e su questa area. Le difficoltà maggiori sono a sud. E quindi io vi invito a, come dire, avere una visione, su queste problematiche, quella della sanità al livello regionale è la più importante, ma non c'è solo quella, non c'è solo quella. Perché la visione territoriale vale per la sanità, ma può valere per i rifiuti, ma può valere per l'energia, ma può valere per l'acqua, ma può valere per tutta una serie di problematiche e penso al turismo, penso alla cultura dove, ahimè, a nostro avviso, c'è un approccio centralistico e fiorentino centrato che valorizza da troppi anni, ecco la vera responsabilità della Regione Toscana, che valorizza da troppi anni quello che è un territorio legato all'area fiorentina e spesso penalizza e, ahimè, sulla sanità questo elemento è davvero eclatante e tocca le corde più intime delle persone, penalizza i nostri territori.

Guardate io sono reduce, come lo saranno molti di voi, da un convegno fatto qualche giorno fa, la settimana scorsa, organizzato da un circolo importante, che è il circolo Filippo Mazzei di Pisa, dove i problemi e la centralità dell'area della costa è stata affrontata dagli amministratori, dai Sindaci, da chi opera in realtà importanti. E

questo tema è venuto fuori in modo eclatante. Io ho avuto modo di rappresentarlo giusto ieri, durante la Commissione delle Aree Interne, che ha ad oggetto in questi giorni, divago un attimo, ma serve per ritornare sul tema della sanità, che ha ad oggetto il tema della Toscana diffusa, e ho detto: com'è possibile parlare di Toscana diffusa se abbiamo una Toscana a due velocità, quella del centro, quella della costa del sud? E allora sulla sanità, a mio avviso, siccome che il quadro sia quello che ho rappresentato io, non lo dice Massimiliano Baldini, non lo dice Domenico Caruso, non lo dice la Lega o il Centrodestra, ma lo dice prima di tutto la Corte dei Conti, perché durante il giudizio di parifica, che abbiamo discusso pochi mesi fa, quello che è emerso in modo estremamente chiaro è che se sulla sanità non si ha un cambio di segno assolutamente decisivo, ebbene la sanità rischia davvero di avere un black-out completo. E non a caso la Regione Toscana, con il Bilancio 2023, ha introdotto una addizionale IRPEF che, guardate, al di là della questione del Pay-back, di cui vedremo quali saranno le reali risultanze anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale, però continua ad essere in piedi e i toscani le manine nelle tasche se le vedranno mettere per via delle problematiche legate alla sanità. E allora, ecco, da questo punto di vista ognuno di noi rappresenta una parte politica e, naturalmente, ha le sue aspirazioni. Però, abituiamoci, anche sulla sanità, che è centrale, che è centrale per le comunità, per i cittadini, per gli operatori, per le realtà, ovviamente, che toccano tutte le sensibilità più intime, abituiamoci a ragionare con una sinergia, che possa essere una sinergia territoriale perché difendere il nostro territorio credo che sia l'obiettivo più importante di chi è chiamato a responsabilità amministrative, molto più importante che la rappresentatività di parti e partitica. Grazie.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Grazie al Consigliere Regionale Baldini. Chiamo di nuovo il Dottor Di Vito e chiedo di procedere con la proiezione delle slide, che il Dottor Di Vito ci ha portato. Prego, Dottor Di Vito.

CONSIGLIERE ALESSANDRO DI VITO – COMUNE DI LUCCA:

Ditemi quanto devo, va bene questa?

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Perfetto. Vada.

CONSIGLIERE ALESSANDRO DI VITO – COMUNE DI LUCCA:

Perfetto. Aspetto la prima diapositiva, che mi arrivi. Sennò sono costretto. La faccia bella grande. (VOCI FUORI MICROFONO). Va beh, siete già alla seconda parte. Va bene. Va bene così. Era la presentazione del Comune, va bene. Presidente, era. Sì, sì, va bene. Passi pure alla diapositiva.

Questa diapositiva, la seconda, è per ricordare tre aspetti. Per conto mio dobbiamo ragionare in termini di legislazione. Se non si fanno le cose, per conto mio, dobbiamo studiarcele. Se le studiamo riusciamo anche a fare una corretta progettualità e una

corretta programmazione. Perché vi dico questo? Ci sono tante norme legislative. Le più importanti, io sono partito dalla Legge 833 dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale e vi invito a leggere l'articolo 1, che è molto bello. Questa è una legge che, per conto mio, dobbiamo tenercela come la Costituzione, cara.

Il secondo è il Decreto Ministeriale 70 del 2015, dove si parla dell'organizzazione e gli standard degli ospedali. In questo decreto si parla di tre posti letto. E' del 2015, Balduzzi e Lorenzini sono coloro che, i proponenti, Balduzzi ha iniziato nel 2012 e Lorenzini nel 2015, si parlava di tre posti letto su mille abitanti. Se fate una proiezione, perché l'Ospedale San Luca è nato per servire la Piana di Lucca, 170 mila abitanti circa, se fate 3 per 170 vedrete che vengono 510 posti letto, dal Decreto del 2015. Nello stesso Decreto e questo perché ve lo cito, questo decreto, non tanto per la parte ospedaliera quanto per la parte territoriale.

Questo stesso decreto indicava 0.7 posti letto territoriali, ospedalieri territoriali, quindi che corrispondono per il nostro territorio a circa 120 posti letto, dedicati alla riabilitazione e alla lungodegenza. Questa fetta poi la riprenderemo successivamente. E infine il Decreto Ministeriale 77, questo è il più importante decreto, è quello che interessa la discussione di oggi. E' molto importante..avanti. Avanti, avanti. Ecco, questa diapositiva per ricordare la Conferenza dei Sindaci.

Nella Conferenza dei Sindaci c'è anche il Comune di Capannori, ci sono i 7 Comuni della Piana e questo è un lavoro che è la Conferenza che dà le linee di indirizzo all'Azienda Sanitaria ed è giusto parlarne anche in questo Consiglio del problema del Campo di Marte.

Avanti. Anche perché c'è un parallelo con voi. Questa è la Piana di Lucca per ricordarvi che sono 167, quindi 167, poi si passa da 169.000 abitanti e questo e Capannori è una struttura importante, 45.000.

Avanti. Vi ho scorporato in due parti proprio perché, poi lo capirete con il DM 77: in una prima parte ho messo 92.000 persone, che corrisponde al Comune di Lucca e al Comune di Pescaia. In un'altra parte ho messo gli altri Comuni, Capannori, Altopascio, Porcari, Montecarlo e Villa Basilica sui 75.000 residenti.

Quindi, andiamo avanti. Quindi, ragioniamo, dobbiamo imparare a ragionare in termini di Piana proprio per questo. E ho scomposto queste due aree proprio per farvi capire poi quello che è, che mi allaccio dopo al DM 77.

Per quanto riguarda, ragioniamo in termini anche di pianificazione edilizia. Chiaramente se si studiano le cose, se si conoscono e se si conosce anche il bisogno assistenziale, ma il bisogno assistenziale è ben noto basta prenderci e mettere a studiare, non occorre aspettare ed andare ad ascoltare perché è noto da vent'anni, è noto da dieci anni, è noto da tre anni, è noto da sempre. E' solamente da affinare. E allora vediamo quella che è la pianificazione edilizia al Campo di Marte e la pianificazione edilizia che avete voi al Marlia. Perché parlo di queste due realtà? Andiamo avanti. Perché il DM 77..prima c'era qualcos'altro o è questa? Ecco, sì è questa. Va bene. Ragioniamo in termini di integrazione socio-sanitaria. Perché dobbiamo ragionare in questi termini? E si sta ragionando al Comune, nella Conferenza dei Sindaci, si sta molto facendo questo lavoro, ma già la precedente Amministrazione con il Campo di Marte aveva iniziato l'integrazione socio-sanitaria

che sta portando avanti anche l'Amministrazione Pardini, perché ci sono tutta una serie di richieste, case di comunità, ospedale di comunità, cure intermedie, riabilitazione, lungodegenza, RSA, servizi sociali, sanitari. Ci sono tutta una marea e le ha descritte prima molto bene anche la Dottoressa Lopresti, dei tanti servizi che deve offrire. Quindi, capire anche gli spazi, oltre che i servizi, è molto importante.

Io ho lasciato quella foto della Casa della Salute perché la Casa della Salute era già stata impostata dalla Regione Toscana, implementata nel 2019, iniziata con una legislazione del 2016. Prima della Regione Toscana c'era la Regione Emilia, che aveva fatto questa progettualità, molto bella, però non è stata implementata. Questo è. Perché la Casa della Comunità è una evoluzione, se vogliamo dire della Casa della Salute. Però, si è bloccata la progettualità. E quindi questa progettualità va ripresa.

Andiamo avanti. Dobbiamo parlare anche in termini, come già detto, di quelle che sono le necessità dei cittadini, in modo da assolvere sul nostro territorio quelle che sono le sue necessità diagnostiche e anche di terapia di interventi chirurgici. Non possiamo continuare a fare, per garantire le liste di attesa, a mandare il paziente a 50, 60, 80 chilometri. Questo, se conosciamo la materia, se riusciamo a progettare possiamo pianificare. Chiaramente possiamo trovare tutti i problemi che ci sono, che c'è un eccesso di richieste da parte dei medici curanti. C'è un eccesso del cittadino di ricorrere alla sanità. Ma questo è in un percorso di formazione ed educazione che dobbiamo fare e che, forse, non abbiamo fatto. E questo non è un discorso né di Destra e né di Sinistra, è un discorso di quello che dobbiamo cominciare a fare per evitare il pendolarismo sanitario, questo pendolarismo che, ormai, è una cosa routinaria e non è giusta.

Avanti. Per quanto riguarda..avanti ancora, questa era una ripetizione. Due flash per farvi capire la complessità. Per farvi capire l'importanza del Campo di Marte, ma l'importanza del vostro presidio di Marlia, che è lo stesso. Case di comunità mi sono, ospedale di comunità e le cure palliative. Sono tre temi che vi ho preso che c'è nella Legge 77, il DM 77.

Avanti. La Casa di Comunità è una ogni 40 mila abitanti. Ha un luogo, una funzione, un punto di riferimento importante del cittadino. Non vi sto a tediare. Il riferimento importante sanitario, ma anche sociale, ma sanitario perché il cittadino viene al pronto soccorso che non ha più un riferimento sulle 12 ore del medico di base. Queste case di comunità danno questa possibilità di riferimento. Ricordatevi le HUB sono uno ogni 50.000 abitanti. Ricordate il dato che vi ho dato di 170 mila abitanti. E' stato giustamente detto: tre Case di Comunità questo hanno proposto sempre l'Azienda Sanitaria da quando sono in Consiglio Comunale nel 2018, però possiamo anche decidere. Questo non è stato proposto. Le due case di comunità, quella di Campo di Marte e quella di Marlia sono state sempre considerate come attualmente delle case HUB principali.

Avanti. Mentre le SPOC, mentre le SPOC è una pianificazione che per conto mio dovrebbe intervenire maggiormente la Conferenza dei Sindaci per valutare con attenzione se quelle proposte possono essere delle SPOC giuste o ci devono fare delle modulazioni. Fate presente che mentre la HUB è una ogni 50 mila abitanti, le SPOC non ha un numero, va adeguata un pochettino al territorio, ma sono due realtà, per

conto mio, importanti che faranno la differenza nel futuro perché le HUB saranno strutture aperte H24, dove te là troverai il medico curante, la maggior parte dei medici curanti dovranno trasferirsi al Campo di Marte. Abbiamo 90 mila persone, sicuramente un gruppo di 20 o anche 30 medici curanti dovranno andare e garantire l'H24 insieme alla Guardia Medica, in maniera tale che il cittadino se nello SPOC non riceva quella risposta perché lo SPOC è un livello inferiore, riceverà la risposta sull'HUB, prima di andare, per quelle cose che non sono da pronto soccorso.

Avanti. Già 9 minuti? Sono quasi in fondo. Avanti, avanti. Così si va velocemente. Per dirvi che queste si fa sempre sui numeri, se noi ci basiamo sui numeri possiamo pianificare.

Avanti. E pianificare non è difficile. Queste sono le differenze tra le case HUB e SPOC, vi prendete le diapositive e ve le guardate. Il DM 77 è un buon percorso, per conto mio, ma va saputo pianificare. Sul Campo di Marte va pianificato perché vi ho detto, come va pianificato su Marlia, in maniera corretta. Ecco perché il tavolo tecnico è importante. Ecco perché bisogna lavorarci molto, perché e far capire anche ai medici di famiglia che cambia il loro ruolo, non è più un medico singolo, ma un medico che lavora in gruppo. C'è l'infermiere di famiglia, molto importante. L'infermiere di comunità. C'è uno sviluppo importante dove il cittadino potrà trovare tutti i suoi riferimenti e potrà trovare sicuramente quel, si può trovare quella selezione, quel setaccio che serve per l'ospedale e per il pronto soccorso.

Avanti. Penso di essere alla fine. Avanti. L'ultima diapositiva. Siamo sui dieci minuti?

Avanti. Ospedale di Comunità vi taglio corto. Di solito ci sono anche lì una definizione di 0,2 posti letto per mille abitanti. Si può decidere di fare una parte di ospedale di comunità a Marlia e un'altra parte al Campo di Marte. Questo è importante perché l'H24 c'è il medico, sia a Marlia che al Campo di Marte.

Avanti. L'ultimo, poi aspetto. Sono 15 posti per Marlia. Avanti. Ve li ho anche segnalati.

Avanti ancora. Poi, ci sono le cure palliative, è un altro aspetto. Palliativa non è solo per il malato tumorale, ma palliativa è per il malato cronico, molto impegnato. (Parola non comprensibile) anche per quello delle RSA o quello che è in casa, che sta morendo, e che si possono collocare. Anche questi sono posti da vedere, da collocare. Questo è uno spaccato che c'è del DM 77, ecco perché il Campo di Marte noi riteniamo, e questo è il consiglio che ho sempre detto anche al Sindaco, anche in precedenza, ripeto, deve rimanere primo, di proprietà pubblica. Ho finito. Deve essere a destinazione sanitaria, socio-sanitaria questo è importante, ma bisogna fare e a tutt'oggi non c'è mai stata fatta, una progettazione ben chiara e di tipo logistico, di tipo sanitario anche e sociale. Per ora, non ci sono atti scritti e questo le linee di indirizzi la Conferenza dei Sindaci la può dare.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliere Caruso. Mi scuso, Consigliere Di Vito. E invito ad intervenire la Dottoressa Sara Madrigali, che è funzionario del Settore Anziani della Regione Toscana. Prego.

DOTTORESSA SARA MADRIGALI – FUNZIONARIO SETTORE ANZIANI DELLA REGIONE TOSCANA:

Funziona? Sì. Buonasera. Buon pomeriggio a tutti. Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie a tutti i Consiglieri e a chi ha chiesto il mio intervento in questa occasione, in questo incontro.

Sono, per chi non mi conosce, sono Sara Madrigali e in Regione Toscana mi occupo di integrazione socio-sanitaria. L'integrazione socio-sanitaria è stata richiamata più volte dagli interventi, negli interventi, che mi hanno preceduto. Volevo semplicemente, per iniziare il ragionamento, precisare che l'integrazione socio-sanitaria è cosa ben diversa dalle risposte sanitarie e le risposte sociali. Cioè mi sembra si sia parlato sempre un po' così a, facendo, insomma, un po' di confusione su questo. Io, come dicevo, il mio intervento sarà tecnico nel senso che io, ed è stato detto e sono d'accordissimo, volevo portare un po' di dati perché, qualcuno l'ha precisato, la conoscenza di ciò che c'è sul territorio, è fondamentale per la programmazione. Volevo anche dire che la programmazione c'è. Ci sono strumenti ben precisi, previsti dalla normativa regionale, cito la Legge 40 di istituzione del Servizio Sanitario Regionale, che prevede momenti specifici di programmazione, che le ASL, le zone distretto e i Comuni sono tenuti ad approvare. Quindi, cioè, invito anche, insomma, a ricercarli questi documenti, che vengono pubblicati, penso ai PIS, penso ai, insomma, sono tutti strumenti che sono a disposizione dei cittadini dove sono riportati tutti i ragionamenti legati alla programmazione dei servizi sul territorio. Premetto anche che la programmazione, il ragionamento congiunto Comuni-Azienda, non è una facoltà, un suggerimento da dare, è obbligatorio dal momento in cui è stata firmata la convenzione socio-sanitaria. Voi sapete che il nostro territorio è costituito da 28 zone distretto. La Toscana ha 28 zone distretto. In alcune delle quali, 16, è costituita la Società della Salute, nelle altre, dove non c'è, è obbligatoria la sottoscrizione della convenzione socio-sanitaria, che impone un ragionamento fatto insieme, in sinergia Comuni e Azienda. Quindi, cioè tutta questa discussione va da sé che va fatta nei luoghi preposti.

Per quanto riguarda i servizi dell'integrazione socio-sanitaria, presenti sul nostro territorio, parto dall'area non autosufficienza. Il ragionamento è sempre fatto al livello di Piana di Lucca per i motivi che dicevo, cioè la programmazione, la visione deve essere al livello di Piana. Ci sono 11 RSA. Una ad Altopascio, tre a Capannori, sette a Lucca. A Lucca, nel Comune di Lucca, c'è anche una RSA non convenzionata quindi fuori dal finanziamento del Servizio Sanitario.

Più sono previsti 30 posti letto, una RSA di 30 posti letto nel Comune di Porcari di prossima realizzazione. Quindi, sulla Piana abbiamo complessivamente 448 posti letto per non autosufficienti, quindi anziani non autosufficienti di cui 9 di modulo specialistico per disturbi cognitivo-comportamentali a Monte San Quirico e questi 25 posti letto in una RSA non accreditata, quindi fuori dal sistema pubblico. Quindi, un totale di 423 posti. Se noi calcoliamo quanti posti letto, cioè il tasso di, l'indicatore dei posti letto sulle persone anziane ultra 65enni, presenti sulla Piana, abbiamo una percentuale, posto che la zona Piana di Lucca ha un numero di anziani pari a circa

42.000, 1%, quindi l'1% di posti letto per non autosufficienti rispetto alla popolazione ultra 65enne.

Il dato regionale è dell'1,5% e il dato aziendale è dell'1,3%. Quindi, azienda Nord Ovest. Questo già impone un primo ragionamento da fare.

Per quanto riguarda la titolarità delle strutture, questo è un punto importante, che voglio sottolineare, al livello di Piana di Lucca abbiamo 5 strutture a titolarità pubblica, che vuol dire che l'immobile è di proprietà o di un Comune o di una azienda, comunque di un soggetto pubblico e sette strutture di proprietà del privato o del privato sociale. Quindi, la percentuale è 42% contro il 58% del privato.

Cosa succede al livello regionale? Al livello regionale la percentuale di strutture pubbliche è del 27% e le strutture private sono il 73% del totale. Anche al livello di Toscana Nord Ovest, quindi di azienda complessivamente, il 21% delle strutture è pubblica e il 79% è privata. Per rispondere alla sollecitazione del signor Pescucci, del Comitato Salviamo Campo di Marte, che diceva prima, la zona pisana ha una struttura pubblica, aziendale e 11 strutture private o del privato sociale. Questo succede più o meno in tutte le zone distretto della Toscana in maniera. Quindi, la Piana di Lucca è una delle zone che va un po' contro tendenza, quindi tende ad avere più strutture pubbliche, quindi di titolarità pubblica, piuttosto che private.

La tendenza negli anni, io faccio questa mappatura dal 2004, quindi ho i dati degli ultimi vent'anni, è quella di andare insomma su cedere anche le strutture pubbliche al privato per una questione, noi abbiamo chiaramente indagato la motivazione, per una questione di sostenibilità Cioè la titolarità pubblica impone al soggetto, appunto titolare, oneri di manutenzione straordinaria, oneri importanti. La gestione, quasi nel 100% dei casi, poi comunque sia è affidata al privato sociale, al terzo settore, le cooperative.

Finanziamento. Le RSA quindi la quota di parte sanitaria delle RSA è finanziata con 220 milioni di Euro l'anno. Di questi 220 milioni circa la ASL Toscana Nord Ovest ha un finanziamento di circa 54, 54 milioni e mezzo, che poi, a sua volta, ripartisce alle zone distretto. Sono, è un meccanismo storico, cioè quindi si basa sullo storico. Probabilmente si questo, al livello politico si potrebbe andare a, insomma, inserirsi affinché ci sia una più equa distribuzione delle risorse, questo è un suggerimento da tecnico. Per quanto riguarda i centri diurni, abbiamo cinque centri diurni per non autosufficienti, anziani, distribuiti in maniera abbastanza equa nei comuni del territorio e un centro diurno Alzheimer a Monte San Quirico. Anche lì la sproporzione fra strutture pubbliche e private è piuttosto elevata, a fronte, invece, di un circa 50 e 50 del livello regionale.

Per quanto riguarda l'area disabilità abbiamo due strutture residenziali, una comunità alloggio protetta a Capannori, di ANFAS, e una residenza sociale per disabili a Maggiano, il San Cataldo, di proprietà aziendale.

Centri diurni per, quindi un totale di otto posti letto la prima struttura e 16 posti letto la seconda. Centri diurni per persone con disabilità sono 4 su Lucca e 2 su Capannori, circa 121 posti complessivi.

Per quanto riguarda, ecco, il DM 77, questa è l'area insomma diciamo le risposte per persone con disabilità e le persone anziane, non autosufficienti. Per quanto riguarda il

DM 77 attuato in Regione Toscana con la delibera 1508 del 2022, la normativa e la programmazione, quindi gli atti di programmazione io non ve li sto a citare, ma sono diversi, ecco. Quindi è tutto, cioè è tutto approvato con delibere di Giunta, con decisioni del Presidente.

Diciamo la distribuzione dei servizi previsti dal DM 77 sulla zona Piana di Lucca, risponde, cioè questo è un lavoro di affiancamento alle zone distretto che noi facciamo ormai dal 2022, risponde nelle zone distretto dell'ASL Nord Ovest, ma insomma della Toscana in generale, esattamente ai requisiti previsti dal DM 77. Quindi, Lucca ospiterà due COT, non una, ma due, perché avrà anche la COT aziendale. COT aziendale sarà Campo di Marte, la COT zonale sarà all'Ospedale San Luca ereditando un po' diciamo le caratteristiche dell'ACOT e ampliandole con quanto previsto dal DM 77. E il DM 77 prevede una COT ogni 100 mila abitanti.

Le Case della Comunità saranno 6. 2 HUB sicuramente già programmate quindi Campo di Marte e Marlia, ma c'è un ragionamento già ormai in fase avanzata sulla terza Casa della Comunità HUB di Turchetto. Poi, ci sarà San Leonardo, Pescaglia e Sant'Anna. L'Hospice sarà un Hospice con dieci posti letto. Cure intermedie, questo è l'unico, l'ultimo ragionamento che voglio fare, abbiamo in Toscana 46 posti letto di cure intermedie al Campo di Marte, otto a Santa Zita e dieci alla Casa di Cura Barbantini. La Regione ha un tasso di posti letto ogni 1.000 abitanti dello 0,31. La Piana di Lucca arriva allo 0,38. Quindi, ti avvicini allo 0,4 che il DM 77 e la normativa regionale ci chiede di raggiungere.

Non mi sembra che ci siano, ci sia, ecco l'unica riflessione che chiedo insomma un po' a tutti di fare nell'ambito della programmazione per l'eventuale apertura di una RSA, di cui ho sentito parlare, di tenersi, insomma, a quello che è l'iter previsto per l'apertura di una nuova RSA. Cioè si prevede comunque il passaggio obbligatorio, non vincolante, ma obbligatorio in Conferenza dei Sindaci da parte del Comune dove si intende costruire la nuova struttura e bisogna attenersi, ovviamente, a quanto previsto dalla Legge Sostegni, la Legge 2 del Febbraio '24, la Legge Regionale, che prevede la non, cioè che prevede la non possibilità di costruzione di una struttura RSA a distanza di meno di un chilometro da una già esistente. Quindi, questa è una situazione, insomma che va considerata.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie Dottoressa Madrigali. Chiedo, quindi, di intervenire. Questo è l'ultimo intervento esterno programmato. Maria Grazia Simoni, rappresentante di CISL Funzione Pubblica Toscana Nord. Prego, Mariagrazia.

**DOTTORESSA MARIA GRAZIA SIMONI - RAPPRESENTANTE CISL TOSCANA NORD:**

Sì, grazie per avere dato l'opportunità di dare il contributo. Sono qui non come CISL Funzione Pubblica, ma come CISL Toscana Nord. Quindi, ecco, il ruolo diciamo dell'organizzazione sindacale non devo sicuramente ricordare quello che è e spero di portare un contributo per quella che è la, oltre ad essere diciamo un operatore sanitario, perché io sono un operatore sanitario vicino alla pensione, quindi conosco

abbastanza bene quella che è la realtà del Campo di Marte e non per fare polemica, ma vorrei, ecco, sottolineare che abbiamo un po' troppo divagato sul tema perché l'oggetto di questo incontro mi pare che sia la vendita di quattro immobili, tre che insistono sul Campo di Marte e uno che insiste nel territorio del Comune di Capannori. Sicuramente, tutte notizie molto interessanti, numeri, leggi, escursus normativi che partono dalla 833 e sono arrivati fino al DM 77. Però, poi questo ha annacquato quello che è il vero motivo per il quale noi oggi siamo qua: e cioè quello che pensavano e quali sono, diciamo, le esternazioni che i politici regionali e locali pensano sulla vendita. Perché noi, come CISL abbiamo già fatto un intervento sulla stampa perché ogni anno da quando si è trasferito il Campo di Marte, ogni anno il Direttore Generale approva una delibera che è un atto dovuto e approva un piano delle alienazioni, dove sono praticamente descritti tutti quelli che sono gli immobili destinati alla vendita. I tecnici ingegneri della ASL, anche interpellati personalmente, hanno sempre tranquillizzato dicendo che non c'è l'intenzione di fare vendite di immobili e quindi, ecco, poi siamo arrivati fino ad agosto del 2024 e, in realtà, vendite non ce ne sono state da quando si è trasferito il Campo di Marte al San Luca. Quest'anno agosto, invece, la voce si è fatta più insistente e quindi si tratta di capire se in realtà c'è l'intenzione da parte degli attori del sistema di vendere, oppure di mantenere le strutture. Questa è la prima cosa, che va capita. Al di là di tutti i numeri, le leggi, sicuramente il DM 77 apre degli scenari importantissimi di sviluppo sulla territorialità socio-sanitaria e quindi noi abbiamo un patrimonio grossissimo, perché abbiamo un complesso come quello di Campo di Marte che ci permette di avere a disposizione degli immobili dove collocare tante di quelle che sono le strutture che il DM 77 prevede. Sicuramente andrà investito qualcosa perché qualcosa andrà armonizzato con la normativa edilizia più recente e in vigore, però si parte sicuramente avvantaggiati. Quindi, abbiamo detto, per ricollegarmi a quella che è stata anche l'uscita sulla stampa, che abbiamo fatto, proponiamo come CISL, un tavolo di confronto permanente, dove anche noi siamo disponibili a partecipare perché, sicuramente, abbiamo la possibilità di dare un contributo che potrebbe essere interessante e comunque siamo disponibili a partecipare, ma bisogna realmente capire cosa si vuole fare di questi quattro immobili. E questo, mi dispiace, ma non l'ho capito perché dagli interventi, che ho ascoltato, se non mi sono persa qualcosa, non è emerso da nessuno che è intervenuto. Vi ringrazio e spero che questa proposta del tavolo sia accolta perché è sicuramente un passo avanti per cercare di risolvere il problema. Grazie e buona serata a tutti.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie a Maria Grazia Simoni. Si conclude qua la parte del Consiglio aperto. Quindi, chiedo ai gruppi adesso si apre la discussione, appunto, su questa tematica ovviamente, tra i, in seno al Consiglio Comunale, tra i diversi gruppi. Quindi chiedo di prenotarsi per intervenire. E ricordo, come abbiamo stabilito alla Conferenza Capigruppo, che questo Consiglio terminerà alle 20,00.

Quindi, chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Biagini.

CONSIGLIERE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie signor Presidente e grazie a tutti e soprattutto ringrazio il Consigliere Caruso che ha portato all'attenzione di tutti noi questo argomento molto importante, molto importante per i nostri cittadini e per tutti noi.

Voglio ricordare, prima di tutto, che noi siamo penso di poter dire siamo, tutti a favore di un Sistema Sanitario Nazionale pubblico. Quindi, per noi, la cosa fondamentale è salvaguardare la salute a tutti i cittadini in modo univoco, in modo universale.

Io ho fatto, fino a cinque anni fa, il medico di famiglia. Non voglio chiamarmi medico di medicina generale, come il collega Di Vito ci ha appellato. Noi, medici di famiglia, abbiamo, secondo me, un ruolo fondamentale nella salvaguardia della salute dei cittadini. E siccome qui siamo una amministrazione e il Sindaco ha il dovere di tutelare la salute di tutti i cittadini.

Voglio dire anche, e questo in virtù delle mie conoscenze, come medico di famiglia, che il medico di famiglia ha dei compiti fondamentali che sono quelli dell'educazione sanitaria e, guardate, che è una parte molto importante, così importante anche quella della prevenzione. Voi sapete che la prevenzione è fondamentale nella salute di tutti i cittadini. E questo perché? Perché prevenire, prima di tutto, costa molto meno che curare. Quindi, voglio ribadire che il medico di famiglia è una figura fondamentale, fondamentale nel Sistema Sanitario Nazionale. Perché voglio ribadire questo? Perché io credo moltissimo in quella che è la programmazione attuale sul territorio, che è quella della costituzione delle Case di Comunità. Io ho l'onore di avere iniziato, diciamo, la collaborazione con altri medici, in quella che allora si chiamava medicina di gruppo, e che aveva lo scopo, già allora, di garantire 12 ore al giorno di assistenza a tutto quel bacino di pazienti, che si trovavano nella zona di questa medicina di gruppo.

Quindi, si è andata evolvendo questa struttura e siamo alle Case di Comunità. Secondo me, il territorio, che avrà sempre più bisogno di assistenza socio-sanitaria, dovrà essere implementata, organizzata e soprattutto aiutata nello svolgere la sua attività a tutela della salute dei cittadini.

Noi, come maggioranza, abbiamo fatto un ordine del giorno che vi leggerò e vogliamo dire che apprezzo moltissimo quello che è stato chiesto, perché ci ha permesso di parlare di questo tema molto importante, ma mi sembra, mi sembra, anzi ci sembra che sia molto più giusto partire anche da quello che c'è, di descrivere soprattutto quello che c'è sul territorio, quello che è già stato fatto e che è importante e quello anche che sarà fatto in futuro. Quindi, se siete d'accordo, io leggo l'ordine del giorno, che, chiaramente..mah, Presidente, posso leggere l'ordine del giorno? Benissimo. Bene.

“Valutazione e potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali”.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPANNORI

PREMESSO CHE considerato che la Toscana è terza fra le Regioni Italiane per l'indice dello stato di salute della popolazione pari al 6,6% superiore alla media italiana. E questo è possibile grazie all'elevata qualità dell'assistenza fornita ai cittadini, dal personale medico ed infermieristico e da tutti gli operatori sanitari e grazie ad un sistema che integra eticamente servizi sanitari e sociali.

La Regione Toscana e l'Azienda ASL Toscana Nord Ovest, hanno definito un piano di riorganizzazione territoriale per migliorare l'assistenza sanitaria tramite la creazione di case di comunità, finanziate in parte dai fondi del PNRR, al fine di garantire una copertura capillare e un nuovo modello di assistenza territoriale, che prevedano al proprio interno equipe multidisciplinari.

L'intenzione è quella di sviluppare un nuovo Welfare Locale, adeguato ad affrontare la fragilità della popolazione con bisogni complessi, dando particolare attenzione agli anziani ed ai pazienti cronici, assicurando con le diverse professionalità a disposizione le cure dei servizi sanitari e sociali.

In particolare, nell'area della Piana di Lucca, sono previste 5 Case di Comunità: Campo di Marte, San Leonardo in Treponzio, Marlia, Turchetto e Pescaglia.

Il fattivo impegno e la collaborazione della nostra Amministrazione con l'Azienda ASL e la regione hanno reso possibile ben due case di comunità nel territorio di Capannori, di cui quella di San Leonardo, di cui vi parlavo prima, nata come prototipo di sperimentazione è diventata modello innovativo non solo nel contesto lucchese, ma anche in Toscana e a questa seguirà prossimamente Marlia dove l'ente ha già distaccato una parte del proprio personale socio-educativo.

In questo quadro territoriale della Piana, la struttura di Campo di Marte, nei programmi della Azienda ASL Toscana Nord Ovest, si propone come una risorsa chiave per ospitare l'ospedale di Comunità, hospice, COT, Casa di Comunità, con servizi operativi 24 ore su 24, che integreranno sia l'assistenza sanitaria che quella sociale migliorando la qualità delle cure e riducendo il ricorso all'ospedale San Luca per casi non urgenti.

I padiglioni dell'ex ospedale Campo di Marte sono in parte già inseriti in un percorso di valorizzazione ai fini sanitari, già funzionanti.

Il reparto di continuità assistenziale, CUP, medicina legale, ambulatorio di riabilitazione e uffici amministrativi.

Il potenziamento dei servizi a Campo di Marte, compreso gli interventi necessari sulla struttura come l'adeguamento antisismico e la modernizzazione degli spazi, risponde alle esigenze sanitarie emergenti, mantenendo agli immobili una destinazione pubblica e socio-sanitaria di tutti gli spazi.

Inoltre, potrebbe sgravare il pronto soccorso dall'enorme carico di lavoro che attualmente svolge anche per patologie che sono, che non rientrano nella vera emergenza sanitaria.

CONSIDERATO CHE l'area dell'ex ospedale Campo di Marte rappresenta un punto di riferimento strategico nell'ambito della sanità territoriale ed è necessario che sia presentata alla Conferenza dei Sindaci una complessiva proposta di sviluppo dell'area in chiave socio-sanitaria, integrata in un sistema di sanità territoriale e diffuso per rispondere un modo efficiente e sostenibile alla esigenza dei cittadini, con particolare attenzione agli anziani, ai pazienti cronici, alle cure intermedie e, naturalmente, per sgravare il pronto soccorso.

TENUTO CONTO che per la nostra Amministrazione la sanità potenziata, con presidi territoriali, a tutti i livelli, è una priorità ed un obiettivo per garantire la qualità di vita delle persone, ed è per questo che nel corso degli anni sono sempre stati ingenti gli investimenti effettuati in tal senso, basti pensare alla RSA, Casa della Salute di Marlia, e Casa di Comunità di San Leonardo e di Marlia, il Distretto di Capannori, ed in ultimo l'ex dipartimento di prevenzione sicurezza ASL a Carraia, dove grazie all'accordo con l'Azienda ASL, che ne ha concesso l'uso per tre anni, la nostra Amministrazione ha finanziato la riqualificazione dei locali al piano terra e di alcuni spazi esterni, al fine di poter dare una adeguata sistemazione ai bambini, ospitandoli in un immobile dotato di aule spaziose, parcheggio, giardino e non in prefabbricati, mentre vengono effettuati i lavori di ristrutturazione nelle rispettive scuole.

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPANNORI

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1)continuare il dialogo e la collaborazione con la Regione Toscana e l'Azienda ASL Toscana Nord Ovest, domandando anche la costituzione di un apposito tavolo tecnico-politico nell'ambito della Conferenza dei Sindaci per sviluppare una proposta complessiva di valorizzazione dell'area ex Campo di Marte, e garantire che tale processo, a partire dai progetti già in corso, che vanno adeguatamente implementati, per prendersi cura in modo ottimale della salute dei cittadini, si completi entro i tempi stabiliti.

2)Promuovere un confronto costruttivo in Conferenza dei Sindaci per assicurarsi che le strutture socio-sanitarie previste, Campo di Marte, San Leonardo in Treponzio, Marlia, Turchetto e Pescaglia siano pienamente operative H24, in tempi rapidi, disponendo finanziamenti e personale adeguati, affinché la risposta sul territorio della Piana sia efficace nel suo complesso, adeguata ad un nuovo modello di sanità moderna, rispondente ai bisogni del territorio e diffusa.

3)Favorire la Sanità di Iniziativa non solo per la gestione della malattie croniche, dove sono stati verificati risultati positivi, ma anche garantendo ai pazienti interventi

adeguati e differenziati in rapporto al livello di rischio, puntando sulla prevenzione, sull'educazione e anche fungendo da supporto alle visite specifiche per facilitare la risposta alle domande di assistente.

Grazie. Questa è la mozione. E' la mozione di maggioranza, che avete ricevuto e che quindi vi invito a considerare. Grazie.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliera Biagini. Possiamo proseguire. C'è l'Onorevole Montemagni, che aveva chiesto di intervenire. Poi, per le questioni, che sono state comunicate prima, appunto, ha avuto un leggero ritardo, però adesso è collegato con noi. Quindi, chiedo all'Onorevole Montemagni di intervenire. Prego.

**ONOREVOLE ELISA MONTEMAGNI:**

Io vi ringrazio. Grazie al Presidente Menesini, grazie all'Amministrazione di Capannori. Grazie a tutti i Consiglieri Comunali, insomma, che hanno oggi dato la possibilità a tutti di parlare di un tema che è fondamentale. Mi scuso per il ritardo, ma ero ad un funerale, il mio partito è stato colpito da..(INTERRUZIONE – PROBLEMI DI CONNESSIONE)..è morto il nostro Segretario Provinciale di Massa, improvvisamente, e quindi ero a Massa e sto rientrando. Sono in macchina, ma vi assicuro non sto guidando io, visto che vedete che sono qui con la cintura.

Ho avuto, purtroppo, piacere di ascoltare solo l'ultimo intervento della Consigliera Biagini, ma voglio fare un po' un escursus, secondo me, di quello che è il punto nodale del tema della sanità, che, in realtà i Sindaci li tocca, i Sindaci, le amministrazioni, ma anche i Consiglieri li tocca, ma li tocca a cascata, è un tema che arriva dall'alto, non arriva direttamente dai Sindaci che sì, è vero, hanno delle responsabilità nei confronti dei loro cittadini, ma è altrettanto vero che poi alcune scelte le subiscono e, insomma, c'è chi ha esperienza di tanti anni e lo sa bene.

Io ho avuto l'onore di essere in Consiglio Regionale dal 2015 al 2022 e nel 2015 ho avuto anche l'onore di combattere una battaglia: quella contro la riforma Saccardi, che io rivendico tutt'oggi, perché già all'epoca noi dicemmo che la riforma Saccardi, lo sostenevamo, ed oggi e abbiamo ovviamente la prova tangibili sui territori, avrebbe distrutto la medicina territoriale. Così è, così è stato e ne vediamo purtroppo oggi gli effetti. Questo è il motivo per cui non dobbiamo andare a vendere gli immobili che abbiamo, perché ci servono, servono per ricreare quello che è stato distrutto all'epoca, nel 2015. Noi l'abbiamo detto in tutti i modi, in quella sede, abbiamo fatto una opposizione anche molto dura perché abbiamo, io ricordo benissimo le notti, cinque notti di fila in Consiglio Regionale per cercare di non fare approvare quella che per noi sarebbe stato il disastro che vediamo oggi sui territori e, ripeto, questo non è colpa dei Sindaci, ma già all'epoca se uno approfondiva avrebbe capito cosa sarebbe successo. Purtroppo, è successo quello che noi dicevamo. Quello che voglio dire oggi è che siamo in tempo per recuperare? Secondo me sì, dobbiamo ricreare la medicina territoriale in Toscana. Perché è troppo facile pensare di dare la colpa al Governo, che è qui da nemmeno due anni, che il tema della sanità non nasce

da due anni a questa parte, il tema della sanità nasce da prima del 2015, da prima della riforma sanitaria. E' sempre stato un percorso di chiusura di reparti, spostamenti, di accorpamenti, di chiusura dei piccoli ospedali territoriali che poi dopo sono diventati grandi ospedali, delle ASL che sono diventate enormi, delle persone che per andare a fare un esame di diagnostica non riescono a trovare posto, lista di attesa chiuse, o pensiamo ad una persona anziana, che, magari, trova un posto e lo trova a Piombino, e dobbiamo anche chiederci come ce lo mandiamo a fare quella diagnostica a Piombino se nessuno ce lo accompagna. Però, è nella stessa ASL, quindi vale anche l'Isola d'Elba. Allora, noi pensiamo che ci sia stato un errore, che deve essere assolutamente corretto al livello regionale. E' ovvio che c'è spazio, c'è il tempo, sì ,c'è spazio, c'è tempo, ma ci abbiamo ovviamente una urgenza. Una urgenza che ora è diventata vitale. Se già lo era prima, più andiamo avanti e peggio sarà. Ovviamente, quello che io ho sempre detto e continuo a rivendicare tutt'oggi, che non è vero che i soldi non ci sono, i soldi ci sono. Bisogna spenderli bene e spenderli per dare (PROBLEMI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI)..servizi ai cittadini e per curare le persone, per sgravare il personale medico e anche tutto il personale socio-sanitario che, ovviamente, ne vanno, questa modalità va (parola non comprensibile – PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI)..gli infermieri, OSS, tutti coloro che lavorano nel comparto, perché abbiamo un sistema che prevede persone che stanno dietro (parola non comprensibile – PROBLEMI DI CONNESSIONE LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI)..anche stipendi molto elevati, e troppo poche impegnate a curare le persone. E quelle che poche che ci sono faticano a dare i servizi, non per colpa loro, anzi se la sanità sta in piedi è grazie all'impegno..(PROBLEMI DI CONNESSIONE - LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI parole non comprensibili)..ma se c'è un dato di fatto è che i soldi vengono spesi in maniera sbagliata. Allora, dobbiamo riformulare tutta la struttura, riformulare tutto il progetto di sanità e tutto il progetto di cosa vogliamo fare da qui in avanti, perché quando uno va a fare una riforma, non la deve calibrare al momento in cui la fa, la deve calibrare proiettandola nel futuro. Noi l'avremmo capito cosa sarebbe successo e l'abbiamo detto, testimonianza, carta canta, emendamenti cantano, non è una invenzione di oggi che stiamo qui a discuterne in Consiglio Comunale perché ora si parla di vendita, però, è altrettanto vero che se vogliamo dare delle risposte ai cittadini, altro non possiamo fare che andare a rivoluzionare il sistema. Questo deve essere fatto. Perché non è vero che il Governo ha stanziato meno fondi, anzi. Anzi ne ha stanziati di più. Poi, ognuno può leggere ed interpretare i numeri come vuole, ma i numeri rimangono sempre lì. Il tema è che dobbiamo andare a cercare di dare servizi, come si danno i servizi mettendo le persone in grado di poterli fornire. E quelle persone sono quelle specializzate, quelle che tutti i giorni salvano la vita alla gente, quelle che tutti i giorni fanno straordinari e sono stanchi e sono stressati e a volte se ne vanno, purtroppo, dalla nostra sanità, dalla sanità Toscana intendo, se ne vanno perché non ce la fanno a supportarla e si spostano in altre regioni, qualcuno magari andrà anche all'estero, ma tanti vanno in altre regioni, non è che vanno fuori dall'Italia, vanno in altre regioni perché il sistema sanitario toscano è fallace ormai da troppo tempo.

Quindi, noi dobbiamo chiedere a gran voce alla Regione una nuova riforma della sanità che metta al centro il territorio, cosa significa il territorio? Significa che gli ospedali non vengono intasati, i pronto soccorso non vengono intasati nei fine settimana, l'estate sulla cosa, ma che la medicina territoriale funziona e quindi sgraviamo il peso dei pronto soccorsi e andiamo a cercare di ribilanciare la medicina territoriale e dare un servizio al cittadino. Questo è quello che bisogna andare a progettare da qui in avanti. C'è la volontà? Ci possiamo lavorare tutti insieme? Io sono anche disponibile a lavorare con tutti perché la battaglia della sanità deve essere una battaglia onesta, intanto, quindi non si devono raccontare le bugie, deve essere onesta, e deve essere una battaglia fatta per il cittadino. Quindi, io sono a disposizione non solo delle amministrazioni comunali e ringrazio, ripeto, tutti i Consiglieri Comunali di ogni schieramento politico, ringrazio il Sindaco Del Chiaro, ringrazio il Presidente che ha fatto anche dieci anni il Sindaco, quindi sa benissimo cosa vuol dire amministrare un Comune, lo sa meglio probabilmente di chiunque altro qui oggi, però (parola non comprensibile – PROBLEMI DI CONNESSIONE – LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI)..riconoscere gli errori, che sono stati fatti, perché se uno non riconosce gli errori che sono stati fatti, non trova nemmeno le soluzioni a quegli errori. Se uno continua a fare lo scaricabarile, pensando che sia sufficiente per andare incontro alle sfide elettorali, alle elezioni regionali dell'anno prossimo, non arriviamo a nulla, eh. Cioè non è una battaglia elettorale questa, questa è una battaglia di civiltà per i cittadini per andare a salvaguardare la salute dei nostri abitanti. Questo è quello che ci dobbiamo mettere in testa e dobbiamo lavorare tutti insieme per andare a recepire una riforma, secondo me, che deve essere fatta in modo da poter dare risposte. Io non sono più in Consiglio Regionale, ci sono i Consiglieri Regionali della Lega, so che qualcuno è lì, anche oggi, non so se c'è sempre Massimiliano Baldini, ma so che stava venendo. E, ecco, io credo che ci sia la volontà da parte di collaborare perché questo è un tema che è tutto fuorché politico, perché quando si parla di salute dei cittadini ciascuno di noi, e qui ha ragione la Consigliera che è intervenuta prima, ciascuno di noi ha interesse a garantire i migliori servizi possibili e a garantire la salute a tutti i nostri cittadini perché questo credo che sia bene ribadirlo, ma è un ribadirlo che dovrebbe essere veramente scontato nella discussione, che andiamo a trattare oggi. Quindi, grazie davvero a tutti, io rimango a disposizione, spero che ci sia la volontà di andare a migliorare l'esistente per cercare di trovare delle soluzioni, che siano realmente concrete. Ovviamente, io, personalmente, sono contraria alla vendita dell'immobile di Via Carraia, sono contraria alla vendita del Campo di Marte, perché credo che siano utili da mantenere come presidi socio-sanitari perché ne abbiamo bisogno, ne abbiamo fortemente bisogno per ricostruire la medicina territoriale. Grazie mille e buon lavoro a tutti. Io rimango e seguo, insomma, seguo l'esito della discussione perché credo che sia estremamente interessante e mi scuso ancora per il ritardo.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie Onorevole Montemagni. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vaselli. Prego.

CONSIGLIERE ELEONORA VASELLI:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente della parola. A nome di tutto il gruppo, intanto, vorremmo dare il benvenuto alla nuova Segretaria Generale la Dottoressa Aquino e salutare il suo predecessore.

Il Gruppo di Fratelli d'Italia è fortemente contrario alla vendita dell'immobile dell'ex Dipartimento di Prevenzione di Carraia e dei tre immobili dell'ex Campo di Marte, ovvero i padiglioni, nello specifico, 6, 7 e 13, come abbiamo già visto e chiediamo all'Amministrazione Comunale che imponga l'esclusiva destinazione d'uso, socio-sanitaria, degli stessi. Infatti, con la vendita si potrebbero perdere degli spazi dove poter implementare invece alcuni servizi sanitari e non solo per i cittadini residenti nel Comune di Capannori o di Lucca, ma a servizio di tutta la Piana di Lucca e questo è un po' quello che potrebbe rispondere, dare risposta al Sindaco Del Chiaro, no? Che ad inizio dell'intervento ha dato la sua perplessità su come mai abbiamo scelto questo argomento di discussione all'interno del Consiglio Comunale di Capannori.

Tutti i cittadini, infatti, sappiamo che hanno una necessità e realizzando solamente delle strutture, dei servizi di continuità assistenziale possiamo fornirgli dei servizi necessari. I cittadini, negli ultimi venti anni, hanno già subito tagli alla sanità. Tagli che sono stati voluti da chi ha amministrato negli ultimi anni la Regione, ovvero il PD, che ha visto bene in questi anni di mal governo, di tagliare i servizi oltre che a creare dei gravi deficit di Bilancio.

Ci sembra importante dare qualche numero per chiarire ancora di più, se è necessario, la questione. Come già il Dottor Di Vito ha detto, l'ospedale San Luca, ad oggi, ha a disposizione 360 posti letto per una popolazione dell'intera Piana di Lucca di 170 mila abitanti. Ovvero, 150 posti in meno rispetto a quelli che sono definiti dal Decreto Ministero 77 del 2022, secondo cui, appunto, come ha già sottolineato il Dottore per mille abitanti devono essere attivi circa tre posti letto, secondo cui e quindi già durante il Consiglio Comunale di Lucca, infatti il Sindaco e i Consiglieri hanno espresso la, e hanno dimostrato la gravissima carenza dell'Ospedale San Luca, carenza e inadeguatezza rispetto alle sue dimensioni, ai posti letto, alle liste d'attesa, che sappiamo benissimo essere lunghissime. Il personale non è in numerosi, non è in quantità sufficiente. E la medicina territoriale è praticamente assente.

L'area dell'ex Campo di Marte pensiamo che potrebbe in parte sopperire a questi posti mancanti del San Luca e in parte essere trasformato in Casa di Comunità, come previsto appunto dal Decreto Ministeriale 77, dedicando, dotando quindi la nostra Piana di Lucca di una serie di servizi al cittadino, che adesso mancano e dando così anche respiro al Pronto Soccorso San Luca.

La Consigliera del PD, Valentina Mercanti, ha detto che questo piano di alienazione è rimasto il solito dal 2015, senza mai subire alcuna modifica. Ed è proprio questo il problema principale, perché vorrei ricordare a tutti, ma penso che non sia necessario che nel 2015 non avevamo ancora passato il periodo della pandemia e quindi non avevamo, non era ancora stato potuto dimostrare la gravissima carenza e le lacune della sanità pubblica regionale.

Voglio ricordare che in questo periodo la ASL ha dovuto riaprire delle strutture, che erano state chiuse negli anni precedenti, perché ritenute all'epoca fatiscenti e non più adeguate ad accogliere dei cittadini, delle persone fragili. E nel 2020 il caso di Villa Santa Maria, posta a Santa Maria a Colle, è stata riaperta per poter accogliere i 20 posti letto che mancavano, che altrimenti sarebbero mancati. Proprio da questi anni avremo dovuto imparare che non si può pensare di disfarsi di porzioni di immobili che potrebbero, anzi forse dovrebbero, proprio in virtù di ciò che abbiamo visto, essere riqualificati e reconsiderati.

Concludo ribadendo che come Gruppo di Fratelli d'Italia riteniamo che sia fondamentale che la vendita di questi due immobili sia evitata e che la loro destinazione d'uso rimanga esclusivamente di tipo socio-sanitaria. L'ex Sindaco e Presidente della Provincia Menesini, e il Presidente attuale della Regione Giani, ovvero le più alte cariche al livello provinciale e regionale del PD, avevano espresso in passato, rispetto alla volontà di riqualificare la sanità territoriale e mi riferisco, in particolare, al progetto di ampliamento del presidio sanitario di San Leonardo in Treponzio. E adesso abbiamo l'opportunità e penso che sia il caso di farlo.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie Consigliera Vaselli. Chiedo se ci sono altri interventi. Prego, Consigliera Modestino.

**CONSIGLIERA MARIANNA MODESTINO:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e tutti. Vorrei, intanto, ringraziare, a nome di tutto il gruppo, che rappresento, tutte le persone che, a diverso titolo, sono intervenute stasera. E' ovvio dire che il diritto alla salute è un diritto fondamentale di ogni individuo e che, in quanto tale, vada garantito. In questo senso la gestione territoriale della sanità è una idea di welfare che noi condividiamo. Riteniamo che permetta di andare ad intercettare i bisogni dei cittadini e delle cittadine e di fornire loro un servizio che sia qualitativamente migliore. Crediamo sia riconoscere e sia necessario riconoscere lo stesso modo come nella nostra Amministrazione non manchi su questo una vision, in pensiero, un progetto. Le strutture socio-sanitarie sono essenziali per poter mettere in atto queste progettualità. Queste progettualità che come ho già detto poco fa mirano proprio ad avvicinare la sanità al cittadino. Riteniamo, quindi, necessario che da un lato si mantenga vivo un dialogo costruttivo su questo tema nelle sedi opportune, e che dall'altro si intensifichi l'attività di prevenzione e di educazione, che riteniamo essere cardine essenziale del welfare, di un welfare che funzioni e che sia effettivamente efficace per rispondere ai bisogni di tutti o tutte. In questo senso, proponiamo e appoggiamo l'ordine del giorno presentato poco fa dalla Consigliera Biagini. >>

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliera Modestino. Non ci sono altre prenotazioni di intervento. Prego, Consigliere. C'era un Consigliere che era pronto a premere e io lo volevo anticipare e si è fermato. L'ho inibito. Prego Consigliere Ceccarelli.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Sì, grazie Presidente, grazie a tutti gli intervenuti per il loro contributo e la loro presenza. Mah, la sanità è un tema ovviamente centrale, no, nel dibattito politico anche di questi ultimi tempi, ma non solo. Quindi, noi vogliamo affrontare, come dice e recita bene il nostro ordine del giorno, che è stato letto poc'anzi dalla Consigliera Biagini, nonché Presidente della Commissione insomma Sociale e quant'altro, che si occupa di queste cose, nello specifico, e quindi noi vogliamo affrontare non solo la problematica della cessione di immobili, che pure è importante, ma vogliamo affrontare la questione, come appunto si evince dall'ordine del giorno, come un obiettivo di migliorare la sanità lucchese, capannorese nello specifico perché anche qui ci sono due case di comunità, parzialmente avviate, ma da definire ancora meglio, da potenziare, da rendere operative secondo anche i dettami previsti dalla normativa della materia. Quindi, noi lo vogliamo vedere da quel punto di vista lì. C'è necessità di potenziare la sanità territoriale. Tutti abbiamo visto quello che è successo durante la pandemia. Ecco perché anche dalla parte, diciamo, della maggioranza, come io ho avuto occasione di precisare recentemente, anche sulla stampa, ma non per voler dire, indicare vie a nessuno, ma solo per esprimere il mio punto di vista, quello che abbiamo approvato nel 2015, che fu approvato nel 2015, è un dato, per carità, legittimo, che aveva le sue fondamenta in quell'anno, ma nel post pandemia bisogna, come dire, fare un supplemento di riflessione.

Bisogna fare un supplemento di riflessione e quindi non possiamo, come spesso accade in Italia, troppo spesso, che passata la festa, come dire alla capannorese e non solo, gabbato lo santo, nel senso che il popolo italiano è grandioso per tanti aspetti, ma tendiamo, forse può essere anche un pregio in certi momenti, no? Perché nei momenti delle disgrazie è anche un pregio quello che sto per dire, dimentichiamo troppo facilmente. Ecco, ma la lezione della pandemia, è stata molto chiara, non solo in Toscana, ovviamente, forse la Toscana ne è uscita un po' meglio anche di altre regioni, no? Però, ecco, la lezione della pandemia ci ha insegnato che, per esempio, la sanità territoriale, la medicina di base, i medici di medicina generale, che sono il primo filtro, nonostante l'impegno di tanti di loro, che sono anche morti, hanno messo la loro vita, gettato la loro vita diciamo oltre l'ostacolo, non è servito questo sacrificio anche personale e anche di gruppo a contrastare in modo efficace, diciamo, il virus che dilagava. E quindi questo è un insegnamento. Quante volte abbiamo detto dopo sarà tutto diverso. Dopo abbiamo imparato che la sanità pubblica deve essere potenziata ecco. Quindi, io credo che anche ora, ora in questo momento, passato un po' di tempo da quei tragici momenti, bisogna ricordarci quello che in quei momenti abbiamo sperimentato e abbiamo detto e ci siamo tutti quasi giurato, anche in quest'aula. Quindi, le decisioni assunte, ripeto ancora una volta per precisare, nel 2015, rispettabili, legittime, fondate in quel momento, chiediamo che siano, come dire, rivalutate. Non è che partiamo dal concetto noi non si vende, si vende alcuni

fabbricati. A noi ci interessa potenziare, intanto, la sanità. Quindi, a Capannori si parla di case di comunità. C'è la Casa di Comunità cosiddetta HUB di Marlia. Le Case di Comunità HUB devono funzionare 24 ore su 24. Sappiamo che ci sono tante difficoltà, ci sono anche tante resistenze corporative, è bene dirlo. Bisogna superarle. Bisogna superarle. Perché le resistenze corporative non hanno più senso se vogliamo veramente andare incontro alle esigenze dei cittadini. Quindi, le case di comunità, mi riferisco a quella di Marlia, con questa sigla HUB, cioè è un qualcosa di più consistente, deve funzionare 24 ore su 24, anche, aggiungo, come prevede la legge, anche avvalendosi del servizio di continuità assistenziale e questo è un po', come dire, se mi permettete, riduttivo nel senso che ci si avvale, ovviamente, per otturare delle falle del sistema, del servizio sostanzialmente che c'è già della guardia medica o quant'altro detto anche continuità assistenziale. Invece, secondo la mia visione, dovrebbe essere la Casa di Comunità attiva 24 ore su 24 in grado di effettuare, appunto, un primo filtro, ma efficace, perché non possiamo chiedere a giovani medici della comunità assistenziale che siano, come dire, padroni di certe situazioni complesse sanitarie, no? Fanno anche troppo, fanno miracoli però ci vogliono, come dire, strutture più radicate, più salde dal punto di vista anche del numero dei professionisti e anche dal punto di vista dell'esperienza professionale. Quindi, quello sì, allora. Se queste strutture funzioneranno 24 ore su 24, con medici in servizio 24 ore su 24, con personale infermieristico che è altrettanto presente, allora si comincia a parlare di un qualcosa che veramente cambia perché anche qui non bisogna fermarci, come dire, no, all'enunciazione, all'articolo sulla stampa, che è importante, alla diffusione mediatica di una intenzione, bisogna realizzare questi obiettivi, ecco. Quindi, noi partiamo da questi concetti. Vogliamo che sia rivalutato, come dice nell'ordine del giorno, no? E' chiaro anche su questi aspetti, insomma che va rivalutata la decisione assunta nel 2015, alla luce appunto della mutata situazione e di quello che ci ha insegnato la pandemia. Siamo anche coscienti, no, senza, come dire, voler incensare nessuno, che la Toscana è una regione che, per esempio, per i LEA i livelli essenziali di assistenza è al terzo posto in Italia, dato diffuso dal Ministero, sul sito del Ministero della Salute. Quindi, non è certamente un dato tacciabile di essere di parte, perché poi proviene, appunto, da indagini di istituti che non sono assolutamente condizionati, diciamo, dalla politica. E i LEA sono importanti, eh, perché i LEA cioè i servizi essenziali rientrano nei LEA, poi si può dare una medicina di eccellenza, come fanno alcune regioni, ma solo per certi tipi di intervento, di interventi, magari di altri, e di prestazioni, magari di alta specializzazione, ma nei LEA si va ad intercettare cioè il pronto soccorso, si va ad intercettare altri servizi, cioè i servizi appunto di emergenza, si va ad intercettare la prevenzione che si fa sul territorio. E quindi siamo al terzo posto in Italia. Ma l'ho detto e qui chiude questa parentesi perché non dobbiamo, come ho già affermato cullarci sugli allori, ma potenziare veramente la nostra sanità. Io credo che il nostro ordine del giorno, poi è aperto anche al dibattito e al contributo degli amici, dei colleghi dell'opposizione, credo che sia, diciamo, ben chiara la finalizzazione agli obiettivi che ho appena citato, ecco. In questo senso, quindi ci sentiamo di dividerlo con, appunto, ascoltando appunto anche i contributi dell'opposizione,

ma speriamo che, al di là delle enunciazioni, che facciamo qui stasera, possiamo veramente e siamo veramente convinti di dare un contributo fattivo al miglioramento del nostro sistema sanitario pubblico.

Un accenno, un accenno anche al personale perché la carenza di personale nel nostro ospedale è nota. È reale, e bisogna cercare, appunto, di porre rimedio anche a questa carenza, perché la carenza si riflette, ovviamente, non corre stare qui a ripeterlo, si riflette sulla qualità del servizio. Io sento un po' tutto..sì. E quindi anche in questo senso, anche in questo senso, ecco, andrà il nostro impegno. Auspicando anche che sia, dal livello territoriale regionale, in questo caso, perché il finanziamento del sistema sanitario è regionale, ma anche dal livello centrale, i fondi per la sanità non siano decurtati e qui, invece, purtroppo "sanità - vedo un titolo Il Sole 24 Ore di qualche mese fa – fondi scesi al 6,3% del PIL, ai minimi dal 2007. Perché, ovviamente, non va fatta anche qui il raffronto sul dato assoluto di numero assoluto, ma va fatto ovviamente alla luce dell'inflazione e del dato reale. Quindi, se il PIL aumenta anche grazie o purtroppo, ma comunque aumenta in conseguenza dell'inflazione, anche lo stanziamento destinato alla sanità dovrebbe essere rapportato al PIL. E questo dato, credo non smentito, pubblicato dal Sole 24 Ore, dice il 6,3% del prodotto interno lordo ai minimi dal 2007. Per darvi un esempio, e poi chiudo veramente, ci sono altre nazione europee che sono molto, ma molto più avanti di noi nella destinazione, appunto, di fondi, ora non sto qui ad elencare le nazioni europee, ma insomma Francia, Germania e quant'altro sono circa, come dire, a livelli molto più alti. La Germania credo intorno al 50%, ma su questo dato ora non voglio, come dire, insistere, sul dato del 50%. Sono molto più, comunque, molto più consistenti i fondi che le nazioni a noi vicine e assimilabili a noi, destinano appunto alla sanità pubblica e vorrei che anche in Italia, partisse, anche qui da questa assemblea partisse un appello, appunto, perché il finanziamento sia garantito in termini reali, non assoluti, non chiamo sui termini. In termini assoluti ci sono leggeri aumenti, ma inferiori, ovviamente all'inflazione e quindi una diminuzione in termini reali. Grazie.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliere Ceccarelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scannerini, prego.

**CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:**

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. In primis, vorrei ringraziare i relatori, che hanno contribuito ad arricchire il dibattito qui stasera. Ovviamente, in particolar modo ringrazio il Dottor Di Vito, che è il nostro Capogruppo di Forza Italia nel Comune di Lucca, nonché medico rinomato, che ha speso larga parte della sua vita nel valorizzare la nostra sanità, la sanità lucchese. La questione Campo di Marte parte da lontano, visto che comunque era questo l'oggetto principale del nostro Consiglio straordinario. Parte da lontano, addirittura qualcuno in questi mesi ha avuto il coraggio di dire che sulla dismissione del Campo era d'accordo anche Forza Italia. Or bene, non è assolutamente vero perché il sottoscritto, che è un collezionista di cose passate al livello partitico, incallito, ha migliaia di firme dentro il nostro archivio, che

anche lo stesso Alessandro ha visto. Non era ancora con noi a quel tempo, poi, purtroppo per lui, si è appassionato al nostro nefasto mestiere, però ce le abbiamo. Ce le abbiamo e Forza Italia ha sempre avuto un occhio di riguardo per non perdere quello che era lo scopo della destinazione sanitaria del Campo di Marte. Perché preciso questo? Perché, secondo me, qui abbiamo sovrapposto tanti argomenti oggi, perché il nostro oggetto era concentrarsi esclusivamente, questo chiedevamo, qui ho il documento presentato dal collega Caruso, allegato alla richiesta di Consiglio Straordinario, poi di cui lui è primo firmatario e appoggiata da tutti noi, il nostro oggetto era quello di contrastare l'alienazione del Campo di Marte e dell'ex Dipartimento di Prevenzione di Carraia. Ora io dagli esponenti della maggioranza, correggetemi se sbaglio, una opinione netta, su questo, cioè sulla volontà di impedire con ogni mezzo possibile l'alienazione di queste strutture, io non l'ho sentita. Eppure, eppure questa roba ci riguarda direttamente. E mi spiego meglio perché uso la parola direttamente, perché, giustamente, il Sindaco dice: per quanto riguarda il Campo di Marte, noi possiamo fare poco o niente perché è una questione che riguarda Lucca. Questo è assolutamente vero. Vi dico anche che Lucca, poi, tanto Alessandro è ancora qui perché ha l'assiduità di seguire fino in fondo tutte le cose a cui partecipa, sta facendo di tutto, con i propri strumenti urbanistici, per impedire che il Campo di Marte dalla ASL venga alienato. Non stiamo facendo la stessa cosa per Carraia. Potremmo farlo. Potremmo farlo e questo ci compete direttamente. E comunque anche il Campo di Marte, ragazzi, riguarda Capannori, perché il San Luca riguarda Capannori. Il Campo di Marte riguarda Capannori. La macro area di interesse riguarda tutta la Piana e questo è indubbio. Quindi, se anche io, giustamente, da capannorese amministratore, non posso incidere direttamente sugli strumenti urbanistici di cui Lucca si sta occupando perché lo sta facendo seriamente 24 ore su 24, sette giorni su sette, perché non è volontà dell'amministrazione perdere queste strutture come pubbliche e quindi farle diventare private. Ecco, anche noi, possiamo dire la nostra, e dire: noi appoggiamo questa cosa. Il Consiglio Comunale appoggia il fatto che il Campo debba rimanere pubblico, così come noi ci impegnamo affinché Carrai rimanga altrettanto tale. Qui, nel documento di maggioranza, invece si devia un po' il dibattito, che comunque è un dibattito interessante perché sulle case di comunità ci sono molte cose da dire, molte cose da dire. Però, l'oggetto di oggi, forse, è un altro. Detto questo, io, vogliamo parlare di case di comunità? Parliamone, visto che comunque è oggetto del nostro ordine del giorno, no?

Intanto, mi viene in mente una cosa, no? Qui si parla delle cinque case di comunità, una è Marlia, ora la lascio un attimo da parte visto che è anche il mio paese di nascita, no? Si parla della Casa di Comunità di San Leonardo che necessita di essere ampliata di 200 metri quadri, correggetemi se sbaglio, no? E io vi potrei dire: dobbiamo ampliare uno stabile di 200 metri quadri, a pochi minuti di macchina c'è Carraia, è già una struttura sanitaria, perché non usare quella. Butto lì. Ma neanche troppo, perché comunque sarebbe una programmazione che avrebbe logica, visto che prima si è parlato di pezzi di puzzle, del fatto che la sanità soffre al livello locale, ma anche regionale, di interventi alluvionali. Abbiamo voglia di dire: no, ma noi siamo fra le meglio sanità italiane. A parte che non è vero, purtroppo, ma poi se ci cominciamo a

ragionare sopra e pensiamo alle liste d'attesa quanto sono lunghe per certe cose o quanto ci vuole per avere un esame del sangue, che ora ci vuole un mese, ve lo dice il sottoscritto, per avere un referto, anche qui servirebbe un altro Consiglio a parte, probabilmente, no? Però, forse, no, è vero che è alluvionale, è vero che noi possiamo fare di più, molto dipende anche dalla Regione, non vi dico da chi è governata la Regione perché non mi riguarda e lo sapete già. Ma mi ci portate. No? E si parla, insomma, cioè nel documento non si cita minimamente quelle che sono le intenzioni sul contrastare o meno, ovviamente mi riferisco alla mozione di maggioranza, sul contrastare o meno l'alienazione del campo, con ogni mezzo, magari anche attraverso un tavolo condiviso non si parla di Carraia, si dice solo che lavoriamo per le case di comunità, affinché funzionino, no? Affinché siano efficienti. Si dice anche che però per Marlia, ad esempio, e me la sono lasciata volontariamente per ultimo, non c'è ancora niente.

Allora, siccome quanti anni è che si parla di Marlia dopo la nuova legge regionale, che di fatto ha tagliato le gambe al vecchio ospedale di comunità? Parecchio, no? E io mi vedo arrivare stamattina questa mozione, no? E devo andare ancora a ringraziare il Dottor Di Vito perché abbiamo, ovviamente, rivisto un attimo i nostri interventi perché Forza Italia, al livello intercomunale lavora volentieri di squadra, e abbiamo preparato anche noi qualcosa sugli ospedali di comunità. Io l'ho già protocollata. Non è all'odg di oggi. Io l'ho in mano, però è una mozione che riprende le slide, che vedo sono state molto apprezzate e anche condivise dai colleghi bipartisan, dove, appunto, si parla della programmazione, si parla di una discussione approfondita su quello che è l'HUB di Marlia, che per diventare HUB e ve l'ha spiegato bene il Dottor Di Vito e non SPOC, che è il livello inferiore, ha comunque bisogno di un implemento di servizi importante. E, signori, quando è che decidiamo di programmare? Questa è. Quando è che decidiamo di decidere? Quand'è che decidiamo di intervenire? Quand'è che veramente saremo in grado di esprimere una progettualità con un senso. Perché, scusate, ma siete voi che l'avete tirate in ballo queste cose. Potevate dire, riprendendo la nostra mozione, no, effettivamente c'è bisogno di fare tutto il possibile, anche in maniera indiretta, di impedire le alienazioni di tutte queste strutture e finiva lì. Ma avete fatto un documento dove fa la bella storia e le belle intenzioni, che abbiamo, sulle Case di Comunità, non più ospedali, come ho detto prima, ma poi si dice anche che non c'è ancora niente su Marlia perché non lo so bene, ci si sta ancora pensando, non ci si s'è, non abbiamo ancora programmato. Or bene, qui noi abbiamo preparato una mozione proprio per discutere dell'HUB di Marlia. Io posso anche leggerla ora, non so se c'è tempo, comunque il Presidente è molto corretto e trasparente, magari. No, no, se vuole la leggo subito. Sennò, la possiamo discutere anche come prima mozione all'odg del prossimo ordinario, decida lei.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Allora, qui la questione è questa rispetto a questo Consiglio, una piccola nota di precisazione: noi ci siamo dati come tempo di chiusura di questo Consiglio intorno alle otto.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Che ore sono? Scusate, ma..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Vorremmo arrivare a questo..sono le sette e un quarto.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

No.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Vorremmo arrivare a questo, a chiusura di questo Consiglio con ovviamente..

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Semplicemente..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

..l'approvazione delle diverse, con la votazione delle diverse mozioni, che sono state presentate. Al momento c'è una mozione presentata dai Consiglieri di maggioranza e una mozione presentata dai Consiglieri di minoranza, o mi sbaglio?

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Una di minoranza.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Sì. Sì. E questo, questi elementi..

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Se volete io la presente seduta stante.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

..che, questo sta nella libertà del Consigliere di presentarlo o meno.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Bene, io..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Dipende cosa intende. Cioè questa..

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

No, è collegata a..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

..questa mozione serve per emendare la precedente?

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

E' una mozione..(parola non comprensibile – VOCI SOVRAPPOSTE).

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

E' una mozione a sé stante? Che sta a sé stante?

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

E' una mozione a sé stante, ma a questo punto collegata alla vostra. Perché..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

A quella del Presidente, no. Forse, a quella della maggioranza.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Sì, va bene. Ha ragione.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Prego, Scannerini.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Collegata alla maggioranza. Va bene, la leggerò in maniera molto veloce.

Mozione per l'implementazione della sanità territoriale con particolare riferimento alla Casa di Comunità HUB nell'ex distretto socio-sanitario di Marlia.

In attuazione del DM 77 2022 alla D.GRT 1508/22.

Il Decreto Ministeriale 77 2022 recepito dalla Regione Toscana con DGRT 1508 nel delineare gli standard dell'assistenza ha istituito Case di Comunità HUB principale e SPOC secondaria. E' stato definito come standard organizzativo una casa di comunità HUB ogni 40.000-50.000 abitanti, per cui la Piana di Lucca 169.411 abitanti, dovrebbe avere tre case di comunità invece delle due indicate dall'Azienda Sanitaria.

L'area dell'ex distretto di Marlia, pur in assenza di un documento programmatico, è stata scelta dalla Azienda USL, scusate, per la realizzazione di una casa di comunità HUB a servizio dei Comuni di Capannori, 46.343 residenti, Altopascio 15.919 residenti, Porcari 8.836 residenti, Montecarlo 4.441 residenti e Villa 1.462 residenti.

La Casa di Comunità, pur rappresentando una evoluzione delle case della salute, istituite dalla Regione Toscana nel 2008 e rimodulate nel 2019, rappresenta il luogo fisico e di facile individuazione alla quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria, a valenza sanitaria nel modello organizzativo per l'assenza di prossimità per la popolazione di riferimento, circa 50 mila abitanti.

Le case di comunità HUB essendo un importante punto di riferimento nelle 24 ore, presentano differenze organizzative dalle case SPOC, come riportato in tabella.

E qui c'è una tabella molto precisa dove vi fa vedere le differenze, no? Ad esempio, vi dico quelle in più dell'HUB, l'HUB rispetto agli SPOC, ai servizi diagnosi di base, che di là sono facoltativi, la continuità assistenziale che negli SPOC sono facoltativi e poi l'attività consultoriale e rivolta ai minori cosa molto importante.

TENUTO PRESENTE che l'area sanità dell'ex Distretto di Marlia è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione del costo complessivo di 2.465.000 Euro iniziato nel 2021 e terminato nel 2024, che ha consentito una riqualificazione e il recupero degli spazi nonché un adeguamento sismico, il rifacimento dell'impiantistica e un efficientamento energetico, nell'aprile è stata riaperta l'area sanitaria di Marlia ex Casa della Salute per cui adesso per poterla definire una casa di comunità HUB ha necessità di essere implementata dei servizi e delle attività richieste dal DM 77 DGRT 1508 sia per quanto riguarda l'aspetto sanitario che di integrazione socio-sanitaria.

Le case di comunità HUB rappresentano il modello organizzativo che potrà dare un importante contributo per riportare il pronto soccorso al suo ruolo istituzionale, in quanto consentiranno di dare una risposta immediata ai problemi di salute che non troverebbero tutt'oggi una indicazione di pronto soccorso, ma che richiedono pur sempre una presa in carico nelle 12 ore. Ricordiamoci che il pronto soccorso è saturo proprio per questo genere di problemi perché si deve occupare, tra virgolette, mi passerà il termine Alessandro, di tutto, quando invece dovrebbe gestire esclusivamente le emergenze.

CONSIDERATO CHE Le case di comunità HUB potrebbero altresì dare un altrettanto importante contributo al pronto soccorso, dando una risposta ai problemi sociali, perché il pronto soccorso spesso affronta anche problemi sociali in assenza di altre soluzioni, che rallentano ed ostacolano la stessa attività del medesimo.

CONSIDERATO CHE la Conferenza Zonale Integrata dei Sindaci della Piana di Lucca, articolo 12, L.T. 24/2/2005, disciplina del Servizio Sanitario Regionale recita: "le funzioni di indirizzo degli obiettivi sanitario e socio-sanitari e sociali integrati al livello locale".

Per quanto premesso

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A costituire un gruppo di lavoro tecnico in modo da definire la progettualità sull'area sanitaria dell'ex Distretto di Marlia, che prendesse in esame gli aspetti logistici e di programmazione sanitaria e socio-sanitaria nel rispetto del DM 77.

Implementare l'attuale organizzazione della Casa di Comunità di Marlia in modo che dispensi servizi sanitari sulle 12 e le 24 ore.

E completare l'integrazione socio-sanitaria come richiesto dal DM 77.

Portare avanti all'interno della Conferenza dei Sindaci della Piana di Lucca, politiche sanitarie e socio-sanitarie aderenti alla necessità del nostro territorio e al tempo stesso realizzare un documento programmatico per la relativa realizzazione delle case di comunità HUB di Marlia.

Io, scusatemi, se ho sforato di tre minuti, non è il mio stile. Ringrazio Alessandro Di Vito ancora. Se la vogliamo discutere.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie Consigliere Scannerini. Prego, Ceccarelli chiede di intervenire di nuovo? Eh no, ha chiesto di intervenire, quindi intervenga. Prego.

**CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:**

No, ma non era per fare un altro intervento, era perché ho ascoltato con attenzione la mozione testé illustrata dal Consigliere Scannerini, cioè per tanti aspetti è anche condivisibile. Io non l'affronterei stasera perché, secondo me, non è esaurito il tema precedente, no? Quindi, poi ci sono le dichiarazioni di voto. Però, è un parere, è una opinione personale. Quindi, avrei piacere di poterne parlare anche con la maggioranza, magari in una prossima riunione. In una prossima seduta. Io solo qui, non volevo, solo questo non volevo intervenire.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Bene, grazie. Prego, di nuovo Scannerini.

**CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:**

Dicevo, Presidente, sono molto corretto, mi rendo conto che l'argomento è complesso anche se collegato. Per me, se prendiamo accordi di discuterla come mozione nel prossimo ordinario tutti insieme, a me va benissimo.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Bene. Proseguiamo. Chiedo se ci sono ulteriori interventi, se si vuole intervenire su questo, se vogliamo passare alla votazione delle mozioni, che sono state presentate fino a questo momento. Bene, vedo che ci sono diverse iscrizioni all'ordine del giorno. Io inviterei anche se ci sono altri che vogliono intervenire di iscriversi, almeno così capiamo un attimo la situazione anche degli interventi e ci organizziamo di conseguenza. Caruso, si è cancellato, come funziona? No, io vi chiedevo se vi potete prenotare tutti, in maniera tale che capiamo, se c'è ancora 35 interventi, ci comportiamo di conseguenza. Quindi, al momento abbiamo tre richieste di intervento: Rontani, Caruso e Del Debbio. Prego, Consigliere Rontani. Grazie.

**CONSIGLIERE PAOLO RONTANI:**

Grazie Presidente. Allora, il problema è serio, eh. La mozione è una mozione che riguarda, come qualcuno ha detto, non una parte politica, ma riguarda veramente tutta

quella complessità, tutti quegli attori che fanno parte e che devono necessariamente fare parte, come è stato detto, e come anche il Sindaco ha sottolineato, l'impegno deve essere un impegno a tutto tondo di tutte le persone, di tutti gli organismi, non solo dei Sindaci. Quindi, questo è uno sforzo che deve fare la politica, che deve fare in modo serio, perché, come è stato evidenziato da più parti, tutto quello che è accaduto nel 2015, e concordo, deve avere sicuramente lasciato un insegnamento in tutte le situazioni bisogna trarre, anche quelle purtroppo pandemiche, bisogna trarre quelli che possono essere e che devono essere necessariamente le situazioni e gli insegnamenti. Ricondurre stasera, come è stato detto e come è il tema, leggendo in maniera semplice l'ordine del giorno presentato, si fa riferimento solo ed esclusivamente alla eventuale alienazione dei tre cespiti del Campo di Marte, più di quello sul nostro territorio. E' altresì vero, però, che chiaramente dietro ad una conseguenza sulla vendita o meno di questi cespiti, ci sta tutta quella riprogrammazione, stasera l'ho sentito dire da più parti, riprogrammiamo, ripartiamo, ricompattiamoci perché tutto quello del passato, che è stato, anche negativo, lo si possa affrontare con più cognizione di causa. Per esempio, a me ha fatto specie che una parte sindacale abbia insistito e ancora insiste sulla eventuale vendita, alienazione del Campo di Marte. Parlo della CIGL eh. Nomi e cognomi, eh. Si è espressa in maniera così perentoria, semplicemente dice: perché? Perché questo problema è dal 2015 che se ne parla. E va bene il fatto che se ne parli dell'alienazione fin dal 2015 quando ci fu il trasferimento al San Luca, dà diritto quindi ad una alienazione e addirittura si paventa in quello che ha scritto, che questa alienazione vada addirittura nella direzione del privato? Eh, questo è aberrante. Se si vuole ritornare al discorso che facevo prima di ricompattarci.

Addirittura, anche qui, si fa riferimento a quella che, purtroppo, per la sanità Toscana è un buco, riferendosi al Bilancio, quindi essendoci scarsità di risorse, con la vendita dei tre padiglioni, che peraltro dicono non si pongono più come problemi perché i servizi socio-sanitari vanno avanti lo stesso. Cioè io dico se si rimane su queste posizioni ideologiche, eh, non si fanno passi avanti. E' inutile stasera avere sentito tanti buoni proponenti, politici e non politici. Ed è giusto perché, ripeto, gli attori devono essere ad ampio raggio. Qui, veramente, se si considera la sanità veramente un bene comune, se si considera che purtroppo Lucca, ancora oggi, parlo della Piana, parlo del San Luca, parlo delle comunità di salute, parlo di Marlia, parlo, eh, ebbene, non è che ci sia completezza di questo percorso. Eh, onestamente, anch'io sono capitato recentemente al pronto soccorso, dando merito a quelli che vi operano, però, onestamente, è in una situazione veramente di disagio, uso questo termine.

La pandemia ci deve avere quanto meno ricordato che in quella emergenza furono investiti più di 2 milioni, in fretta e furia, e quell'investimento in quel padiglione, in quei 170 posti letto, mi sembra che erano, e sono rimasti tutti lì. Letti e strutture. Quindi, come è stato detto, non si è in nessun modo capito quelle che possono essere e che devono essere le criticità, che vanno oltre.

Che dire? A me è piaciuto molto anche l'intervento della Dottoressa Simoni, perché, giustamente, partendo dal fatto che l'oggetto stasera, di cui parlare in questo consesso era l'alienazione, però chiaramente andando oltre, si è sentita da ogni parte, sia

politica, sia direttamente coinvolta, si è sentito proponimenti, buone idee, tutte buone idee, non ce n'è nessuna cattiva. Però, poi, ad un certo punto, specialmente per la sanità, bisogna avere il coraggio di fare sintesi, eh, e di guardare in faccia la realtà lucchese. E anche qui condivido che la realtà della Piana è molto diversa. Io non lo so perché, perché Firenze probabilmente considera, o viene fatto da noi, almeno da me di considerare, che Firenze prende in considerazione le varie ASL tenendo conto, probabilmente, delle aree che sono più vicine ai poli, come devo dire, universitari e non a quelli di Lucca.

Comunque, è giusto chiedere la revoca della procedura della alienazione dei padiglioni nel Campo di Marte e dell'ex Dipartimento di Prevenzione di Carraia. E' chiaro però, anche qui, si legge nelle note, ma è palese, l'intento della Regione e della ASL Toscana Nord Ovest, di disfarsi di questi immobili, ormai vuoti, da quando è entrato in funzione, appunto, l'ospedale San Luca. E' chiaro altresì che con tale decisione ritengono che non sia più prevista una futura loro utilizzazione ai fini sanitari e sociali. E quindi, anche qui, c'è una contraddizione. Pertanto, chiediamo pure il blocco delle alienazioni, ma subito dopo, tramite la Conferenza dei Sindaci, e qui ribadisco, permettimi Sindaco, io prendo atto che da tre mesi fai parte e ti sei integrato in quello che è il ruolo, giustamente che ti compete, però veramente devi, in qualche maniera, sostenere la Conferenza dei Sindaci e devi portare avanti di concerto con quello che può essere il nostro contributo, veramente un progetto significativo. Perché, addirittura, in alcuni casi, il tuo predecessore, bontà sua, non presenziava neanche alla Conferenza dei Sindaci. Non lo so, forse eri giustificato. Forse eri impegnato in altre faccende affaccendato.

Allora, dicevo, è sotto gli occhi di tutti che le famose Case della Salute, se n'è parlato stasera, c'è anche chi passava, per caso, ha capito o non ha capito, perché io ho capito che la famosa Casa della Salute o di Comunità H24, così come è a Marlia, non risponde ai requisiti e ai principi di quella che, veramente è la legge. Non sono mai decollate per mancanza di strutture, di personale e di attrezzature adeguate, mentre devono diventare concretamente punti di riferimento sul territorio per il loro primo soccorso. Servizi specialisti ambulatoriali, extra ospedalieri, così da scaricare innanzitutto il pronto soccorso ospedaliero dall'attuale insopportabile afflusso di pazienti, codici bianchi, che invece potrebbero trovare assistenza sul territorio evitando in questo modo l'attuale disordine ai gravi sacrifici del personale sanitario.

In questo senso, le tre strutture di Capannori, territoriali di Capannori, Marlia, che dopo un buon inizio è stata quasi smantellata, e San Leonardo, hanno bisogno urgente di essere potenziate per rispondere più adeguatamente e tempestivamente ai bisogni della cittadinanza, fino a raggiungere, il livello di vere e proprie case di cura.

Per quanto riguarda i tre padiglioni del Campo di Marte, anche qui apro una parentesi, perché anche la politica, soprattutto la politica in questo frangente, ultimamente ho letto anche la proposta del Comune di Lucca nella persona dell'Assessore Vinniti, che mi trova perfettamente, che ci trova perfettamente d'accordo, perché oltre a dire non si vende, fa una proposta oggettiva, concreta, soprattutto ora che si è creata una criticità per la RSA di Monte San Quirico. Quindi, come dice lui, e ha portato avanti anche nella Conferenza Zonale, se si riesce in

qualche maniera ad alienare Monte San Quirico, la Pia Casa non ha bisogno se non altro di un piccolo restyling, con i proventi addirittura della vendita dell'immobile di Monte San Quirico, si potrebbe pensare, in maniera seria, ad una nuova RSA nella struttura del Campo di Marte, magari più ampia. Non dimentichiamoci che ci sono richieste per queste strutture, ci sono 80 famiglie in lista di attesa. Quindi, questa è una contingenza. C'è bisogno di affrontare il problema. Bene ha fatto l'Assessore del Comune di Lucca a pronunciarsi su tale cosa.

Per esempio, il Campo di Marte, dicevo, a mio avviso, ha gli spazi sufficienti per ospitare l'unità operativa di riabilitazione, oggi dislocata a Barga.

La Scuola di Infermieri Professionali, attualmente a Maggiano. L'aumento di posti letto delle cure intermedie, di cui si avverte estremo bisogno anche per scaricare l'ospedale dal prolungamento di ricoveri impropri, di pazienti che, dopo la fase acuta, non possono essere inviati subito al proprio domicilio. Insomma di iniziative ce ne sono tante e le abbiamo sentite stasera. Però, al di là dei buoni proponenti, è chiaro che tutta la parte interessata, tutta, a tutto tondo, deve mettere del proprio per veramente fare decollare questo progetto soprattutto che riguarda la sanità nella Piana di Lucca.

A tale riguardo, occorre sollecitare subito il potenziamento dell'assistenza domiciliare, Sindaco, integrata, in cui il Comune di Capannori mette a disposizione, metta a disposizione i necessari finanziamenti per prevedere contributi economici diretti. Mi senti, Sindaco? A quelle famiglie che, magari c'è l'Assessore di riferimento. No, non c'è neanche quello. Bene. Ah no, scusami. Scusami. Ora, io pensavo alla scuola e, capito? Provvedano direttamente a cura degli anziani non autosufficienti al proprio domicilio, in alternativa al ricovero nella RSA e con notevole risparmio di soldi pubblici.

Sempre per Campo di Marte è da tenere ben presente che nel 2000, durante il periodo COVID, l'ho detto, per quanto riguarda l'ex Dipartimento di Prevenzione di Carraia, ove, come sappiamo, è stato effettuato, l'ha ricordato il Sindaco in apertura, un intervento significativo in tempi ristretti, quando si vuole le cose si fanno, quando c'è alle porte con i sassi, però direi perché la scuola...chi è? Vado a finire. Eh, tutti hanno sfiorato di un minuto, due minuti, io ora sono a 15. Spetta al Comune di Capannori proporre la sua ristrutturazione, il suo riutilizzo ai fini sociali, in particolare. Quindi, bisogna che tu ti faccia promotore, per quanto riguarda Carraia, anche di iniziative, supportato da quelle che possono essere anche i nostri contributi. Perché no, anche nel settore, anche..(VOCI FUORI MICROFONO)..ho finito. Anche nel settore abitativo, con tante famiglie che ancora sono bisognose e in cerca di un alloggio. Insomma, la mozione va integrata con indicazioni, come è stato fatto da più parti, ma soprattutto bisogna avere il coraggio, perché in politica se non si ha il coraggio, di affrontarlo una volta per tutte, in maniera seria, partendo, magari, da quelle che sono le realtà del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliere Rontani. Prego, Consigliere Caruso.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

La ringrazio Presidente. Prima, la Dottoressa Gigliola Biagini mi ha ringraziato per avere presentato questa richiesta di Consiglio Comunale aperto. Le dico, Dottoressa, che non merito affatto i suoi ringraziamenti perché sono io a doverla ringraziare per il suo apprezzatissimo contributo, per il suo apprezzatissimo intervento dal quale si evince chiaramente la stoffa dell'ottimo medico. E devo dire che mi ha fatto anche molto piacere la nutrita partecipazione di rappresentanti sindacali, di medici, di rappresentanti di organizzazioni, il che significa che il tema della discussione odierna ha una forte valenza, per quanto riguarda gli interessi della città di Capannori. Un tema sentito quello della sanità, e questo è corretto perché il Consiglio Comunale rappresenta gli interessi dei cittadini e dà voce ai cittadini stessi, i quali chiedono più servizi sanitari sul territorio perché come ho detto nel mio intervento introduttivo, la Legge Regionale del 2015, di riforma della sanità, di Rossi, non ha risolto i problemi, anzi li ha creati e in gran parte li ha aggravati perché si fondava su un paradigma, che era quello del modello sanitario, delle intensità di cure, che alla prova pratica ha fallito perché ha dimenticato, ha lasciato indietro la sanità territoriale. Quello che manca al nostro territorio, sono le cure territoriali; sono un polo poli-diagnostico con ecografie e quant'altro; mancano le attività per disabili, i centri diurni, i poliambulatori specialistici, le RSA, le strutture riabilitative e i letti per le cure intermedie. E per questo io mi riconosco totalmente nella linea del mio partito, che è stata evidenziata correttamente dall'Onorevole Montemagni, nelle cui parole io mi riconosco integralmente. E allora perché abbiamo fatto questa mozione? Questa richiesta di Consiglio Comunale con la mozione, che io ho presentato? Perché serve a riaffermare il principio, secondo il quale i cittadini di Lucca e di Capannori hanno bisogno di quegli immobili, che rientrano nel Piano delle Alienazioni, deliberato dall'ASL lo scorso agosto, la cessione di quei beni immobili che deve essere evitata assolutamente perché la comunità, le comunità di Lucca e Capannori hanno bisogno di quegli immobili dove allocare i servizi sanitari di cui si ha estremo..(VOCI FUORI MICROFONO)..di cui si ha estremo bisogno. E questa è una posizione politica. Perché noi, come territorio, come Capannori non possiamo accettare che i buchi della sanità siano ripianati vendendo gli immobili che insistono sul nostro territorio. E io non condivido affatto quanto ha detto prima, mi permetto di dissentire dal Consigliere Regionale Valentina Mercanti, che ha detto che il deficit della sanità dipende dai minori trasferimenti dello Stato, del Governo alla sanità locale. Non è così. Perché il buco della sanità dipende esclusivamente dalla cattiva gestione dei servizi sanitari, che sono sulla..(VOCI FUORI MICROFONO)..Presidente, per favore. Non si può parlare al telefono quando uno parla, eh. Per favore. (VOCI FUORI MICROFONO) Eh. Eh, non è possibile. Diciamo il deficit, stavo dicendo che il deficit della sanità non dipende affatto..(INTERRUZIONE)..non dipende affatto dai minori trasferimenti erariali, perché se così fosse dovremmo recuperare tutti i tagli alla sanità, per svariate centinaia di migliaia di Euro, che tutti i Governi, da Monti, da Letta, per Letta, Gentiloni, tutti i Governi del PD che hanno fatto tagli lineari. E io mi permetto di dire che anche questo Governo, che è in carica non ha affatto tagliato i fondi, i trasferimenti alla sanità. Per cui, i deficit della sanità e dico qualche ASL, Massa,

Massa ha un deficit enorme di 500 milioni, non è certamente colpa del Governo attualmente, attualmente in carica.

Quindi, ognuno è giusto che si assuma le proprie responsabilità e dica le cose, esattamente, come stanno perché la colpa non sempre è degli altri e bisogna avere l'intelligenza e l'acume di ammettere le proprie mancanze. Poi, è stato detto anche la sanità in Toscana è un modello. Sono d'accordo. Ma è un modello per la professionalità enorme dei medici e degli operatori sanitari, che lavorano in Toscana e che sono una eccellenza e che nessuno, che nessuno contesta. Abbiamo i medici, gli infermieri, tutti gli operatori sanitari probabilmente più preparati di tutta Italia, questo è un dato di fatto. Abbiamo centri di ricerca di assoluto livello, nessuno lo può contestare, ma questo è certamente nel merito dell'organizzazione sanitaria, che compete per legge, per Costituzione alla Regione Toscana, che ha avuto una gestione fallace.

E poi, ha anche detto il Consigliere Regionale del PD, che la legge obbliga a vendere, è vero. E' vero. I beni patrimoniali della ASL, possono essere venduti se al loro interno non sono allocati i servizi sanitari. Questo è corretto dal punto di vista tecnico, giuridico. Però, chi può escludere ragionevolmente che quei servizi siano stati distratti da quegli immobili per consentire la vendita? Perché diciamocelo chiaramente: la costruzione del Campo di Marte, sconta un vizio genetico. Il vizio genetico del fatto di avere coinvolto i privati nella sua costituzione, nella sua costruzione.

Il project financing, la finanzia di progetto è un qualcosa che non deve assolutamente attecchire quando si ha a che fare con il bene primario della sanità. Io posso ammettere il project financing, quando si va a costruire un parcheggio, quando si va a costruire uno stadio, ma mai e poi mai per quanto riguarda la costruzione degli ospedali, perché la materia sanitaria deve essere di stretta ed unica competenza pubblica.

E ora quegli immobili vengono venduti anche perché c'è da recuperare i soldi spesi per la costruzione del Campo di Marte. Fin da quando..del San Luca, chiedo scusa. Fin da quando è iniziata la costruzione del San Luca, si è detto gli immobili, il Campo di Marte lo dobbiamo vendere per recuperare i soldi. E quando la ASL, nel Piano delle Alienazioni va a dire che bisogna vendere ai privati il Campo di Marte, bisogna vendere il Campo di Marte, non dice che vendiamo soltanto al pubblico per allocare lì i servizi di interesse pubblico, dice vendiamo. E se dice vendiamo, può vendere anche ai privati. Ed è giusto che le amministrazioni pubbliche mettano un vincolo per l'esclusiva destinazione a servizi socio-sanitari di quel competendo, che finora è stato destinato a servizi di tipo sanitario.

Ha fatto bene il Comune di Lucca, recentemente, a dire che all'interno dell'area del Campo di Marte deve sorgere una RSA per quanto riguarda la cura degli anziani. E io mi permetto anche, non vorrei, non farò mai, non contraddirò mai il Sindaco Del Chiaro, perché la mia richiesta, no le sue osservazioni, la mia richiesta è perfettamente pertinente per quanto riguarda la Città di Capannori, perché Capannori fa parte del bacino di utenza del San Luca. E quello che succede al San Luca riguarda anche i cittadini di Capannori. E poi il Sindaco di Capannori fa parte, fino a prova

contraria della Conferenza Zonale dei Sindaci. Per cui, nella mozione, che io ho presentato, viene detto che si impegna l'Amministrazione Comunale di Capannori ha mantenere nei propri piani urbanistici l'esclusiva destinazione socio-sanitaria per quanto riguarda il Campo di Marte e si impegna il Sindaco, in sede di Conferenza Zonale, ad impedire la vendita dei padiglioni del Campo di Marte e la loro esclusiva destinazione per servizi socio-sanitari.

Io, guardate, volutamente ho delineato in maniera chiara e puntuale l'oggetto di questo Consiglio Comunale, che deve permettere al Consiglio Comunale di Capannori di esprimersi sulla paventata vendita di quegli immobili e per pronunciarsi sulla loro esclusiva destinazione per quanto riguarda i servizi socio-sanitari e anche l'immobile di Carraia, signori, non è che possiamo destinarlo a cuor leggero, ora ci sono le scuole, c'è la scuola di Massa Macinaia, la scuola elementare, la scuola elementare di Massa Macinaia, ma è giusto che sia mantenuta la vocazione sanitaria e sociale di quell'immobile. Faccio un esempio: perché nella RSA di Marlia, attualmente, sono ospitati ottanta pazienti, ma c'è una lista di attesa lunghissima, chilometrica, ed è anche giusto pensare che la destinazione dell'immobile di Carraia sia anche quella di ampliare l'offerta dei servizi per quanto riguarda gli anziani perché la popolazione, l'età media della popolazione è molto alta e c'è da pensare al domani e dobbiamo comprendere che ci sarà sempre bisogno di servizi per quanto riguarda la popolazione anziana. Quindi, io chiedo, per questo, per quello, che ho detto in precedenza, per quello che ho detto in precedenza, io chiedo che il Consiglio Comunale si esprima chiaramente sull'ipotesi di vendita di dismissione dei beni, degli immobili di Campo di Marte e di Carraia, dicendo mi auguro no alla vendita indiscriminata e che sia mantenuta la loro destinazione esclusiva socio-sanitaria. Per questo motivo, io considero extra petita partium la mozione presentata dai gruppi di maggioranza perché in quella mozione non è scritto a chiare lettere il no all'ipotesi di dismissioni di quei beni immobili. Vi invito, signori Consiglieri di maggioranza, a considerare questa opzione perché il tutto, il senso di questo Consiglio Comunale nasce da quell'ipotesi di cui ho parlato in precedenza. Il recupero della sanità territoriale, affinché vi sia la sanità territoriale, vi è bisogno di quegli immobili che la ASL vorrebbe vendere. Ampliare il discorso per dire abbiamo Marlia, Lunata o qualcos'altro, è un qualcosa di conferente, in conferente riguardo all'oggetto di questo Consiglio Comunale e vi prego di dire chiaramente se siete d'accordo o meno con la vendita di quegli immobili e con l'esclusiva destinazione ai servizi socio-sanitari di quelle due strutture, di cui ho parlato in precedenza perché ricordatevi bene: la sanità in Toscana non si salva con l'aumento dell'addizionale IRPEF, come ha fatto recentemente il Governo Regionale, si salva soltanto allontanando da Firenze la sanità e portarla vicina ai cittadini e ai bisogni del territorio. Vi ringrazio tutti per l'attenzione.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie Consigliere Caruso. Abbiamo Del Debbio, poi abbiamo Triggiani. Però, a questo punto, vi chiedo anche che intenzioni avete, Consiglieri.

CONSIGLIERE MICHELE DEL DEBBIO:

Eh, vuoi parlare? Se vuoi parlare prima te, ti lascio..

PRESIDENTE LUCA MENESINI:

Vi chiedo..scusate! Vi chiedo anche che intenzioni avete, Consiglieri, perché c'eravamo dati un orario. Poi, se la questione è di sfiorare l'orario di un quarto d'ora, venti minuti va bene. Se la questione è continuare all'infinito, violiamo quello che è stato deciso nella capigruppo. Quindi, vi chiedo anche nelle determinazioni cosa decidete di fare.

Prego, quindi abbiamo Triggiani. Prego.

CONSIGLIERE ELISABETTA TRIGGIANI:

Ecco. Allora, io parlerò quattro minuti ed è più o meno una dichiarazione di voto, quindi. Via, diciamo cinque, dai. Diciamo cinque.

Allora, intanto ringrazio il Presidente per la parola. Ringrazio tutti quelli che stasera sono intervenuti e hanno partecipato a questo Consiglio Straordinario che è stato, diciamo, pensato dall'amico Domenico Caruso della Lega.

Allora, leggendo la mozione della maggioranza, obiettivamente, su tanti punti è condivisibile, cioè non si può dire di no. Su tanti punti è condivisibile. Tuttavia, mi sento di dire, anche in linea con quello che è stato l'intervento della collega, Consigliere Eleonora Vaselli, che ha espresso la posizione di Fratelli d'Italia, non, e mi allineo anche con quanto ha detto l'amico Domenico Caruso, che in questa mozione non c'è scritto in maniera chiara ed inequivocabile un no alla alienazione dei padiglioni del campo di Marte. Questo perché? Perché crediamo che soltanto una destinazione pubblica di queste strutture possa garantire alla cittadinanza un servizio migliore, anche in termini di investimento. Una cosa che mi è saltata all'occhio e che dovrebbe saltare all'occhio a tutti, o quanto meno a chi conosce un minimo il mercato immobiliare, la vendita è stata stabilita in 209 mila Euro e 213 per 2.705 metri quadri, quindi viene svenduto un bene pubblico per soltanto 230 Euro al metro quadro, che, voglio dire, oggi giorno forse neanche un terreno, nemmeno un terreno agricolo, secondo dove è messo, viene venduto a 230 Euro al metro quadro.

Quindi, sostanzialmente, ah un'altra cosa, che voglio dire, quanti minuti sono? 2:07, quindi forse posso. Ho apprezzato la parte finale dell'intervento del Consigliere Regionale Mercanti, dove, appunto, esprime con una forte libertà intellettuale la sua contrarietà alla vendita del Campo di Marte. Mi trova un po' in disaccordo quando, invece, difende a spada tratta la sanità toscana, e anche quella lucchese perché, insomma, noi la conosciamo meglio perché siamo lucchesi, e sfido voi della maggioranza, che qui avete un ruolo e quindi, diciamo, siete orientati nel dover abbracciare questa tesi di una sanità perfetta, ma al di fuori di questi banchi anche voi siete utenti della sanità toscana e della sanità lucchese. Quindi, sfido chiunque a negare che per avere una, allora intanto non si fanno più ecografie di controllo al Campo, al San Luca. Non esistono più ecografie di controllo. E ve lo dice una che deve controllarsi una volta l'anno per un particolare problema.

Sfido chiunque a dire che non ci siano liste di attesa lunghissime per una qualsiasi visita, una mappatura dei nei, provate a telefonare quando vi daranno l'appuntamento. Al pronto soccorso code chilometriche, disorganizzazione, persone che escono dopo 12 ore. Quindi, insomma, questa difesa così strenua la trovo orientata politicamente, ma poco attinente alla realtà dei fatti. E so che voi su questo punto siete d'accordo con me, anche se non volete o non potete dirlo.

Detto questo, mi appresto alla conclusione, non riesco a rimanere nei quattro minuti, ma nei cinque sì, e quindi o questa mozione della maggioranza verrà emendata con un punto nel quale prendete una posizione chiara, netta di contrarietà assoluta alla vendita dei padiglioni del Campo di Marte, altrimenti saremo costretti ad astenersi, ritengo sia giusto perché parte del contenuto è condivisibile, e voteremo a favore della mozione presentata dalla Lega, Domenico Caruso.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Bene. Grazie Triggiani. Prego, Del Debbio.

**CONSIGLIERE MICHELE DEL DEBBIO:**

Sarò abbastanza..okay, si sente? Sì. Perfetto. Farò abbastanza. Eh? Sì. Ma ora si guarda, dai. Mi regolo lì per lì. Allora, intanto, per cominciare ringrazio per lo stimolo a questa bella direi, bella discussione, piena di contenuti. Volevo ringraziare, volevo fare un buon lavoro e un benvenuto alla nuova Segretaria, ringraziare il Segretario precedente. Dicevo, ringrazio per questo stimolo, è stato un bel pomeriggio, secondo me. C'è stata anche una, quasi una lezione universitaria con tanto di slide, quindi molto, molto interessante. Ringrazio anche la parlamentare, che è intervenuta. Non la vedo più, che si è resa disponibile a darci anche una mano, ne sono felice. E quindi la coinvolgo immediatamente. E parlando subito, parto dal discorso della mal gestione e delle risorse e indubbiamente può anche darsi, che ci siano state delle mal gestioni, ci siano stati degli errori, questo è umano, può succedere, purtroppo, e faccio presente però che le risorse che arrivano alla Regione sono sempre le stesse, se c'è un piccolo aumento che, però, essendoci l'inflazione è come se ci fosse un taglio. Quindi, accolgo la volontà della parlamentare di darci una mano, e visto che il PD nazionale sta da tempo facendo una battaglia per portare il 7% del PIL, come risorse da passare alle Regioni, proposta che non viene mai accolta, se ci può dare una mano in questo senso, noi ne saremmo molto lieti. Quindi, sappiamo che è stato detto più volte che la ASL, l'ASL Nord Ovest e la Regione Toscana si sono riorganizzate con le Case di Comunità, finanziate per lo più dai fondi del PNRR. Questa riorganizzazione cercherà, perché ha ragione la Consigliera Triggiani, che le problematiche esistono sempre, non si cancellano nel giro di una settimana, dieci giorni e neanche un mese. La volontà, però, attraverso queste Case di Comunità, che sono messe in atto, è di avere un rapporto più diretto con il territorio, con i cittadini, avere un'assistenza più capillare come noi ammettiamo che, in effetti, ci sono qualche, c'è qualche ancora, sussiste ancora qualche difficoltà, ammetterete che questa logica della territorialità e delle Case di Comunità può essere vincente perché una Casa di Comunità, che funziona a pieno regime, crea comunque delle

relazioni, crea anche della socialità, se vogliamo, crea delle sinergie, che possono essere, che possono andare a toccare direttamente e con più facilità il territorio e il cittadino creando anche una zona, una sorta di filtro verso l'ospedale, che deve essere utilizzata appunto come ultimo steep di emergenza. Emergenziale. Appunto, una sorta di sanità di iniziativa, che possa essere anche di prevenzione e di educazione, cioè che possa andare oltre la cura in sé stessa. Come sapete, sul nostro territorio saranno presenti due case di comunità, che hanno beneficiato di parecchi finanziamenti, come ha beneficiato di parecchi finanziamenti, ultimamente, lo faccio presente, perché secondo me è importante, il Centro di Carraia, che grazie all'impegno di questa Amministrazione è stato riutilizzato e ha avuto una concessione grazie alla collaborazione della ASL per tre anni, per essere adibito ad edificio scolastico. Quindi, se c'è qualcuno che ci ha messo la testa e anche qualche soldo, probabilmente è proprio questa Amministrazione. Quindi, questa collaborazione, che c'è in atto tra questa Amministrazione e la ASL che deve continuare anche su Campo di Marte. Su Campo di Marte non si può ragionare, come diceva il Sindaco, ormai quattro ore fa, come delle caselle di un puzzle staccate, ma va fatto un discorso a tutto tondo. Quindi, va creato un tavolo di confronto tecnico-politico, che possa analizzare tutto, tutto in maniera sinergica, che si crei una rete, un collegamento tra le varie strutture presenti nel Campo di Marte, non si può ragionare solo ad un cassettoni unico, che possa essere venduto o meno, ma va ragionata a tutto tondo e Capannori, sicuramente, si farà ente proponente di questo percorso perché ha dimostrato di tenerci parecchio, in quanto Campo di Marte in questa logica è sicuramente un punto chiave che va sicuramente valorizzato. Quindi, in questo senso mi riservo di fare immediatamente la dichiarazione di voto. Per quanto riguarda la proposta di Scannerini la trovo molto interessante. Non la valuto, non valuto purtroppo stasera il tempo e il modo e il modo per poterla affrontare, però o decidiamo di affrontarla in commissione, come volete, eh, o decidiamo di affrontarla in commissione..è già deciso, bene, io probabilmente ero distratto. Quindi, si affronta nella prossima volta. Per quanto riguarda la vostra mozione, io la reputo, io, noi la reputiamo, purtroppo, parziale ed incompleta, quindi la rigettiamo. E, invece, accogliamo la nostra. Così ho già fatto le dichiarazioni. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE LUCA MENESINI:**

Grazie. Grazie Consigliere Del Debbio. Quindi, possiamo mettere in votazione le due mozioni.

Allora, come ordine di presentazione, prima abbiamo..un attimo eh. Prima abbiamo la mozione Caruso, invito tutti a prendere posto per le votazioni.

Prima abbiamo la mozione Caruso e dopo abbiamo la mozione dei quattro gruppi di maggioranza, d'accordo? Mettiamo in votazione la mozione Caruso.

**VOTAZIONI**

**PROPOSTA N. 70**

**PUNTO N. 1 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARUSO DEL GRUPPO LEGA SALVINI PREMIERI CAPANNORI “PER L’ESCLUSIVA DESTINAZIONE E SERVIZIO SOCIO-SANITARI DEI PADIGLIONI DEL CAMPO DI MARTE E DELL’AREA DELL’EX DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DI CARRAIA – PROT. 51116 DEL 27.08.2024.**

Chiedo di aprire la votazione. Grazie. Prego, vi invito a votare. Mozione Caruso!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:  
(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

PRESIDENTE LUCA MENESINI:  
Prego! Manca una persona a votare. Chi manca? Come?

VOCE NON IDENTIFICATA:  
(VOCE FUORI MICROFONO) Moschini.

PRESIDENTE LUCA MENESINI:  
Moschini. Manca Moschini! Bene. Votazione chiusa. Mozione respinta.

Mettiamo in votazione la mozione dei quattro gruppi di maggioranza.

**VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAI QUATTRO GRUPPI DI MAGGIORANZA.**

Prego, aprire la votazione. Prego. Prego. Bene. Prego.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:  
(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

PRESIDENTE LUCA MENESINI:  
Chi manca a votare? Manca qualcuno a votare? Come? Come? Triggiani, Vaselli, Caruso. Triggiani, Vaselli, Caruso! Vaselli ha votato? Vaselli ha votato? Vaselli vota? Vaselli, bene. Perfetto.  
Allora, sono 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15 favorevoli.  
3 contrari.  
5 astenuti.

La seduta è tolta. Grazie. Arrivederci a tutti.

**Votazione proposta n. 70 “Mozione presentata dal consigliere Caruso del Gruppo Lega Salvini Premier Capannori per l’esclusiva destinazione a servizi socio-sanitari dei padiglioni del Campo di Marte e dell’area dell’ex Dipartimento di Prevenzione di Carraia”**

PRESENTI	n.	23	
FAVOREVOLI			VOTANTI 23
Caruso, Moschini, Petrini, Rontani, Scannerini, Triggiani, Vaselli, Zappia	n.	8	
CONTRARI			
Sindaco Del Chiaro, Biagini, Campioni, Ceccarelli, Cipriani, Del Bianco, Del Debbio, Frediani, Lencioni, Lionetti, Menesini, Modestino, Pisani, Pucci, Sbrana	n.	15	
ASTENUTI	n.	/	

**La Mozione è respinta.**

**Votazione Mozione presentata dai gruppi di maggioranza ad oggetto  
“Valorizzazione e potenziamento dei servizi socio-sanitari territoriali”.**

PRESENTI	n.	23	
FAVOREVOLI			VOTANTI 18
Sindaco Del Chiaro, Biagini, Campioni, Ceccarelli, Cipriani, Del Bianco, Del Debbio, Frediani, Lencioni, Lionetti, Menesini, Modestino, Pisani, Pucci, Sbrana	n.	15	
CONTRARI			
Moschini, Rontani, Zappia	n.	3	
ASTENUTI			
Caruso, Petrini, Scannerini, Triggiani, Vaselli	n.	5	

**La Mozione è approvata**

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20:08.**

Il Presidente del consiglio

Luca Menesini

Il Segretario generale

Vera Aquino